

# UN'ECCELLENZA ITALIANA: IL COMPARTO VITIVINICOLO DELLA CONFCOOPERATIVE

STUDI & RICERCHE N° 279 - Febbraio 2025

FONDO  
SVILUPPO





# Un quadro di sintesi

Longevità anagrafica e associativa, etichette riconosciute sui mercati internazionali, traiettorie di crescita nella sostenibilità e nell'innovazione rappresentano i principali tratti distintivi delle cantine sociali e delle aziende vitivinicole aderenti alla Confcooperative, un'eccellenza cooperativa tutta italiana. Al 31 Dicembre 2024, nell'ambito di Confcooperative-FedagriPesca, fanno riferimento al comparto vitivinicolo 264 cantine e consorzi cooperativi attivi. Sette cooperative su dieci hanno già festeggiato mezzo secolo di attività. I soci delle cooperative nel 2023 ammontano a 99.799 unità (di cui l'88,4% persone fisiche e l'11,6% aziende agricole). Il fatturato aggregato, con l'area di consolidamento nel 2023, supera 5,2 miliardi di euro (pari al 32% circa del fatturato totale generato dal settore vitivinicolo italiano). Gli occupati, a vario titolo, si attestano, alla stessa data, a 7.812 unità (considerando anche l'area di consolidamento). La crescita strutturale, dimensionale e relazionale delle imprese aderenti intervenuta negli anni trova riflesso sia nella significativa presenza di grandi imprese (il 5,3% del totale, anche in virtù dei processi di fusione tra cooperative portati a compimento), sia in una quota consistente di fatturato da export (il 22,9% del totale), sia nell'acquisizione di partecipazioni in altre imprese (624 società partecipate), sia nell'utilizzo dello strumento dei contratti di rete (47 le aderenti attive coinvolte), sia nella consolidata tradizione delle integrazioni consortili (17 i consorzi cooperativi attivi). Il comparto vitivinicolo della Confcooperative riveste anche un ruolo centrale nell'ambito della crescita nella coesione e nell'inclusione sociale. In tal senso, una cooperativa su tre è localizzata in comuni di *Aree Interne* ed è attiva, oltre che nelle azioni di contrasto allo spopolamento di questi territori deboli e decentrati, anche nel ricambio generazionale della compagine sociale e della governance delle cooperative (nel complesso, quattro Presidenti di C.d.A. su dieci hanno già più di 65 anni di età). Infine, dalle verifiche empiriche sull'evoluzione dei principali indicatori qualitativi relativi alle iniziative legate alla transizione verso un'economia sempre più sostenibile, emerge il percorso virtuoso intrapreso dalle cantine sociali sia nell'ambito della riduzione dei consumi sia nell'ambito degli investimenti in tecnologie rispettose dell'ambiente. Per sei cooperative su dieci la burocrazia e la complessità normativa rappresentano però, ancora, i fattori più rilevanti che ostacolano la realizzazione delle iniziative legate allo sviluppo sostenibile.

# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: alcuni marchi



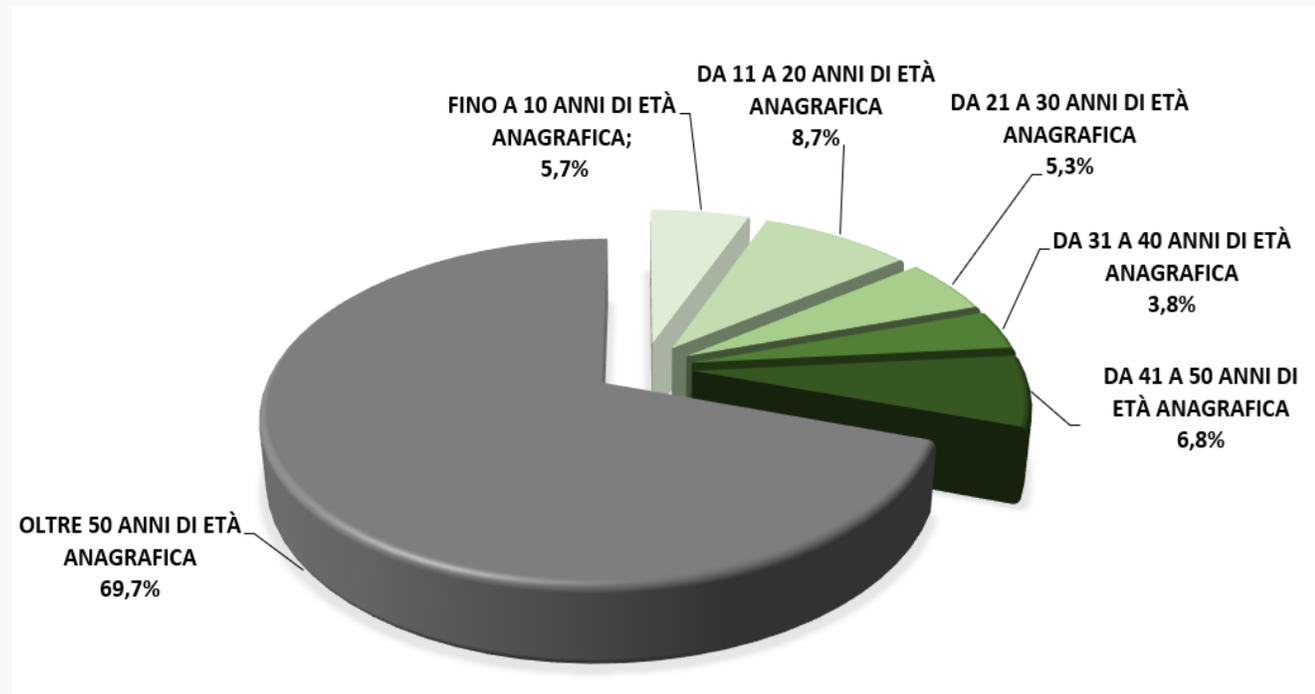


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: l'età anagrafica delle aderenti attive

Il comparto vitivinicolo della Confcooperative conta, al 31 dicembre 2024, 264 enti iscritti come attivi nell'elenco nazionale delle aderenti\*. Il comparto rappresenta un tessuto imprenditoriale estremamente longevo, anche se non mancano cooperative di recente costituzione. Nel complesso, sette cooperative su dieci (il 69,7% del totale), tra le aderenti attive prese in esame, hanno già festeggiato i 50 anni di età anagrafica. Tra le restanti, il 6,8% ha un'età compresa tra 41 e 50 anni, il 3,8% ha un'età compresa tra 31 e 40 anni, il 5,3% delle aderenti attive ha un'età compresa tra 21 e 30 anni, l'8,7% ha un'età compresa tra gli 11 e i 20 anni e il restante 5,7% non ha più di 10 anni di età anagrafica.

## RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE PER ETÀ ANAGRAFICA (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



\* Il comparto vitivinicolo della Confcooperative fa riferimento a Confcooperative-Fedagripesca, l'organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative agricole, agroalimentari e della pesca aderenti a Confcooperative. Risultano iscritti nell'elenco nazionale delle aderenti a Confcooperative-Fedagripesca, al 31/12/2024, 2.950 enti. Di questi, 316 fanno riferimento (in termine di attività prevalente) al comparto vitivinicolo. Dei 316 enti aderenti censiti, quelli che sono iscritti come attivi e «regolarmente nei ruoli» si attestano a 264 unità. I restanti 52 enti aderenti, nel comparto oggetto d'indagine, sono considerati non attivi nella classificazione Confederale, perché in liquidazione volontaria, in liquidazione coatta amministrativa, in fallimento, in altra procedura concorsuale, in scioglimento d'ufficio/per atto d'autorità. Nell'analisi che segue sono presi in esame solo gli enti iscritti come attivi e «regolarmente nei ruoli» nell'elenco nazionale delle aderenti al 31/12/2024 (sono escluse dall'analisi sia gli enti attivi aderenti alla stessa data che svolgono attività non prevalente in ambito vitivinicolo, sia le cooperative sociali agricole aderenti a Confcooperative-Federsolidarietà attive in ambito vitivinicolo).

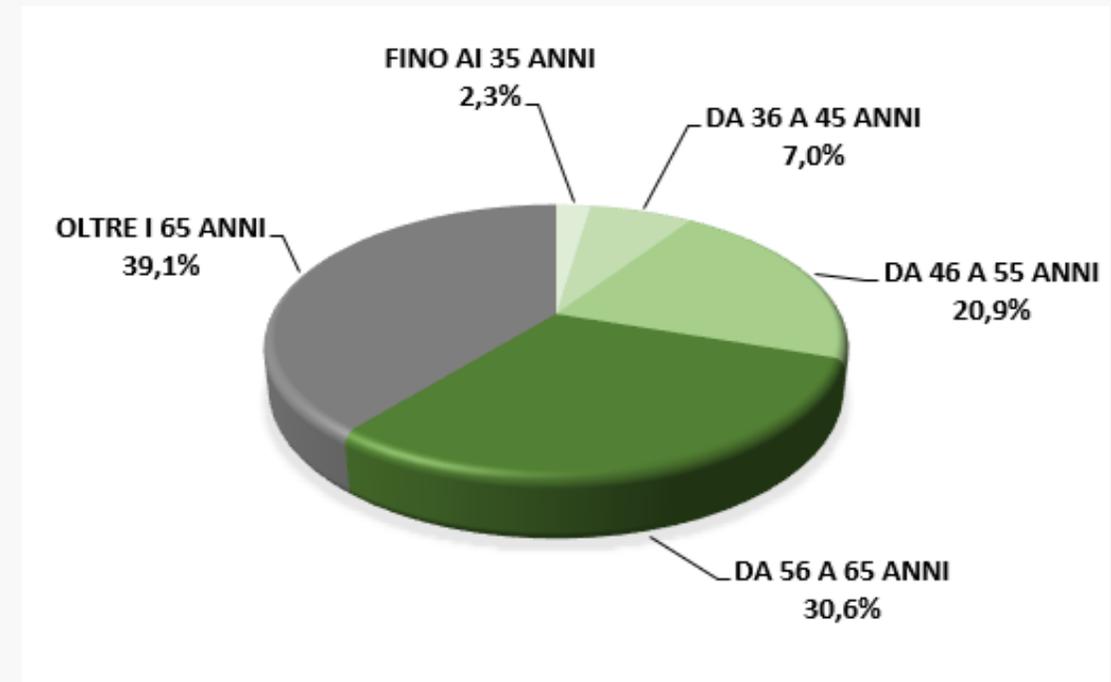


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: gli apicali (Presidente C.d.A.) per classe di età

L'elevata longevità delle aderenti attive trova riflesso anche nella longevità dei Presidenti del C.d.A. delle cooperative stesse. Per quanto riguarda la ripartizione degli apicali per fascia di età si segnala, infatti, un peso consistente di Presidenti con oltre 65 anni di età. Rappresentano il 39,1% del totale. Anche nella classe di età anagrafica 56-65 anni si registra un peso consistente di apicali. Rappresentano, infatti, il 30,6% del totale. Di fatto, sette Presidenti su dieci hanno più di 55 anni di età. Il 20,9% si colloca nella fascia 46-55 anni, il 7% si colloca nella fascia 36-45 e il restante 2,3% si colloca nella fascia fino ai 35 anni. Il tema del ricambio generazionale tra le figure apicali delle cooperative attive nel comparto vitivinicolo rappresenta, quindi, un questione centrale e molto attuale.

## RIPARTIZIONE DEGLI APICALI (PRESIDENTE C.d.A.) PER CLASSE DI ETÀ (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



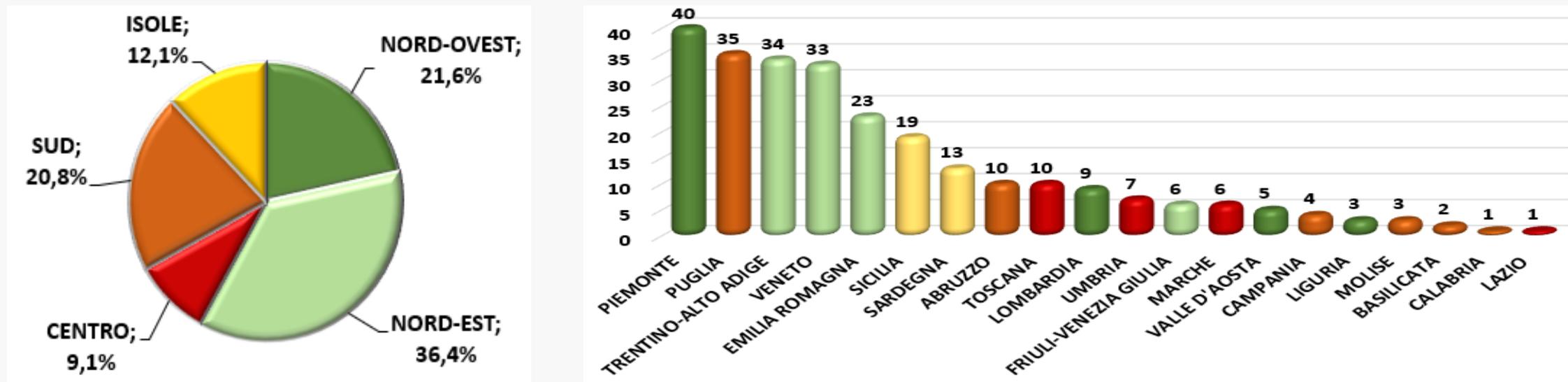


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: la ripartizione territoriale delle aderenti attive

Gli enti attivi iscritti nell'elenco nazionale delle aderenti al 31/12/2024 che operano nel comparto vitivinicolo sono localizzati (con sede legale) in tutto il territorio nazionale. Il Nord-Est guida la graduatoria con il 36,4% del totale delle cantine sociali attive e precede, nell'ordine, il Nord-Ovest con il 21,6%, il Sud con il 20,8%, le Isole con il 12,1% e il Centro con il 9,1% del totale delle imprese oggetto d'indagine.\* Al Piemonte spetta il primato regionale con 40 enti aderenti iscritti come attivi nell'elenco nazionale. Seguono, nella graduatoria regionale, la Puglia con 35 aderenti attive e il Trentino-Alto Adige con 34 aderenti attive.

## RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (AL 31/12/2024) PER AREA TERRITORIALE -%- E PER REGIONE -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



\* La composizione delle aree territoriali è la seguente: NORD-OVEST: Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Lombardia; NORD-EST: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna; CENTRO: Marche, Umbria, Lazio, Toscana; SUD: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; ISOLE: Sardegna, Sicilia.

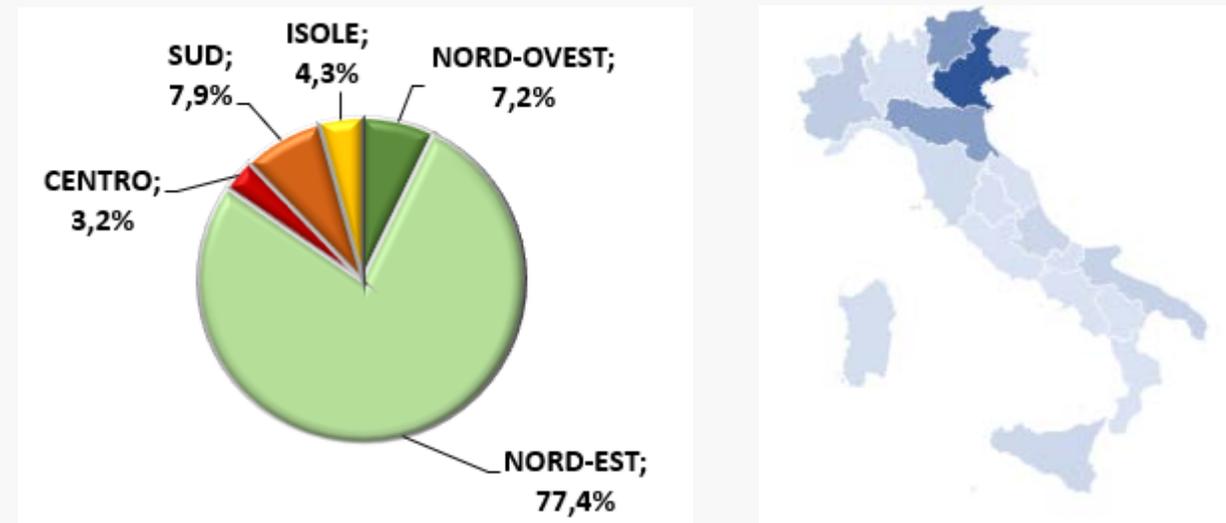


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: la ripartizione territoriale del fatturato delle aderenti attive

Con riferimento al peso economico, patrimoniale e occupazionale emerge un contesto operativo molto più polarizzato rispetto a quello che si rileva dalla distribuzione territoriale delle cooperative aderenti attive al 31/12/2024. Nel complesso, tra gli enti presi in esame del comparto vitivinicolo, il fatturato generato nel 2023 è pari a quasi 4,1 miliardi di euro (*bilanci 2023 e infrannuali, al netto dell'area di consolidamento. Considerando anche l'area di consolidamento il fatturato aggregato supera 5,2 miliardi di euro*). A livello territoriale si registra il primato assoluto del Nord-Est, che guida la graduatoria con il 77,4% del totale del fatturato generato dalle imprese oggetto d'indagine. Seguono, a distanza, il Sud con il 7,9%, il Nord-Ovest con il 7,2%, il Centro con il 3,2%, e le Isole con il 4,3% del totale del fatturato. Di fatto, a livello regionale, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna rappresentano, nell'insieme, il 75% del totale del fatturato generato dalle aderenti attive del comparto nel corso del 2023 (esclusa l'area di consolidamento).

## RIPARTIZIONE DEL FATTURATO (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



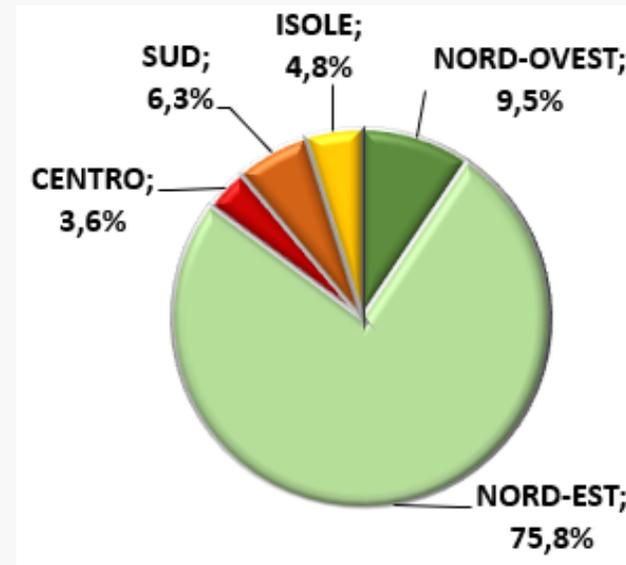
# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: la ripartizione territoriale del patrimonio netto delle aderenti attive



Per quanto riguarda la patrimonializzazione, di fatto sulla stessa dimensione del fatturato, si segnala la leadership assoluta del Nord-Est. In particolare, tra gli enti aderenti attivi al 31/12/2024 nel comparto vitivinicolo, il 75,8% del patrimonio netto complessivo (nel 2023), pari a 1,7 miliardi di euro (al netto dell'area di consolidamento), fa riferimento a enti aderenti attivi con sede legale nel Nord-Est. La quota restante di patrimonializzazione aggregata è riconducibile, nell'ordine, al Nord-Ovest con il 9,5%, al Sud con il 6,3%, alle Isole con il 4,8% e al Centro con il 3,6%. Su base regionale, Veneto, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige rappresentano, nell'insieme, oltre il 74% del totale del patrimonio netto generato dalle aderenti attive del comparto nel corso del 2023.

## RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



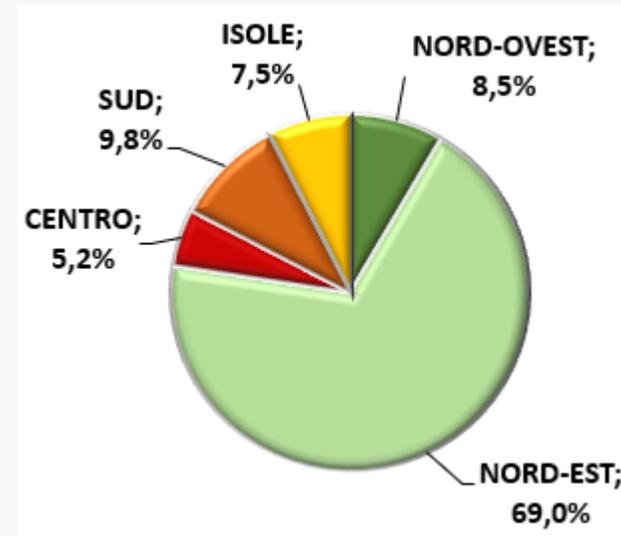
# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: la ripartizione territoriale del capitale sociale delle aderenti attive



Anche con riferimento al capitale sociale, sebbene in misura minore rispetto al patrimonio netto, si segnala la leadership del Nord-Est. In particolare, tra gli enti aderenti attivi al 31/12/2024, il 69% del totale del capitale sociale 2023 (che nel complesso, al netto dell'area di consolidamento, si attesta a 395 milioni di euro), è riconducibile a imprese con sede legale nel Nord-Est. La quota restante di capitale sociale aggregato fa riferimento, nell'ordine, al Sud con il 9,8%, al Nord-Ovest con l'8,5%, alle Isole con il 7,5% e al Centro con il 5,2%. Su base regionale, Veneto ed Emilia-Romagna e rappresentano, nell'insieme, il 58% del totale del capitale sociale generato dalle aderenti attive nel 2023. Il capitale sociale medio ammonta a quasi 1,5 milioni di euro. Tuttavia, più di una cooperativa su quattro, tra le aderenti attive prese in esame, ha un capitale sociale inferiore a 100 mila euro e il 16% del totale ha ancora un capitale sociale inferiore a 10 mila euro (meno del minimo necessario per la costituzione di una s.r.l. tradizionale).

## RIPARTIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



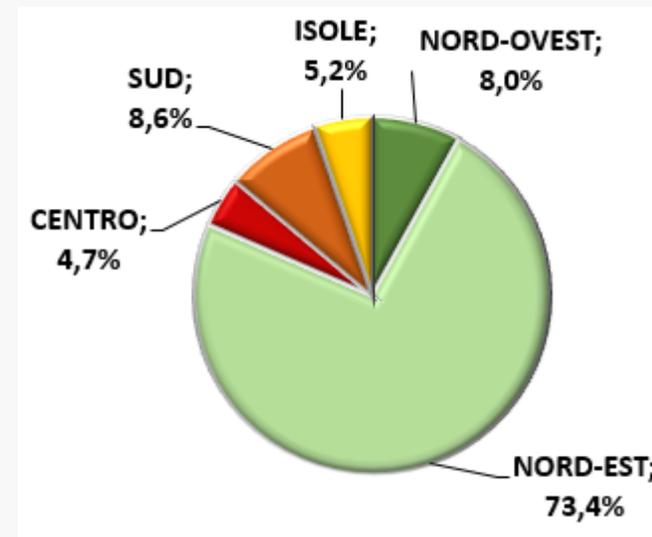
# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: la ripartizione territoriale del capitale investito delle aderenti attive



La leadership del Nord-Est emerge anche sul fronte del totale del capitale investito. In particolare, tra gli enti aderenti attivi al 31/12/2024 nel comparto vitivinicolo, il 73,4% del totale del capitale investito (nel 2023), pari a 5,3 miliardi di euro (al netto dell'area di consolidamento), fa riferimento a imprese con sede legale nel Nord-Est. La quota restante di capitale investito fa riferimento, nell'ordine, al Sud con l'8,6%, al Nord-Ovest con l'8%, alle Isole con il 5,2% e al Centro con il 4,7%. Su base regionale, Veneto, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige rappresentano, nell'insieme, il 71% del totale del capitale investito dalle aderenti attive del comparto nel corso del 2023.

## RIPARTIZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



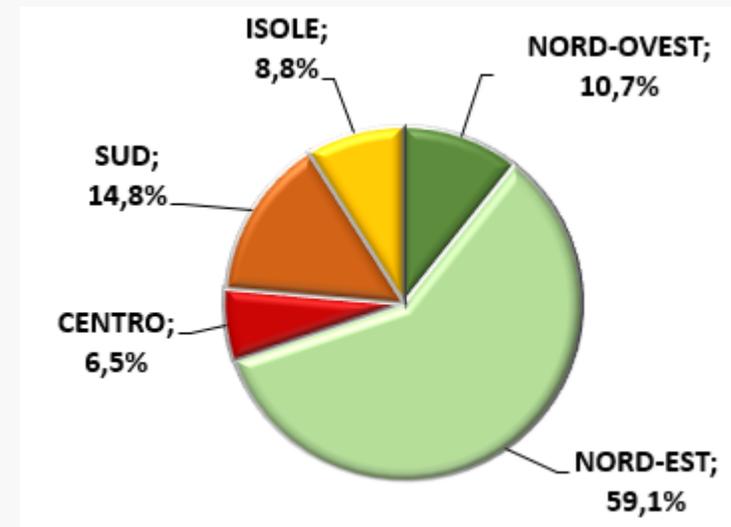


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: la ripartizione territoriale degli occupati delle aderenti attive

Per quanto riguarda la distribuzione degli occupati, il quadro si presenta molto più eterogeneo rispetto al peso economico e patrimoniale, sebbene il Nord-Est mantenga sempre il primato assoluto. In particolare, tra gli enti aderenti attivi al 31/12/2024 nel comparto vitivinicolo, il 59,1% del totale degli occupati, 6.286 unità impiegate a vario titolo nel 2023 al netto dell'area di consolidamento (7.812 unità considerando anche l'area di consolidamento), fa riferimento a enti aderenti attivi con sede legale nel Nord-Est. La quota restante di occupati è riconducibile, nell'ordine, a imprese localizzate al Sud con il 14,8%, al Nord-Ovest con il 10,7%, alle Isole con l'8,8% e al Centro con il 6,5%. Su base regionale, Veneto, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige rappresentano, nell'insieme, oltre il 57% del totale degli occupati nelle aderenti attive oggetto d'indagine.

## RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



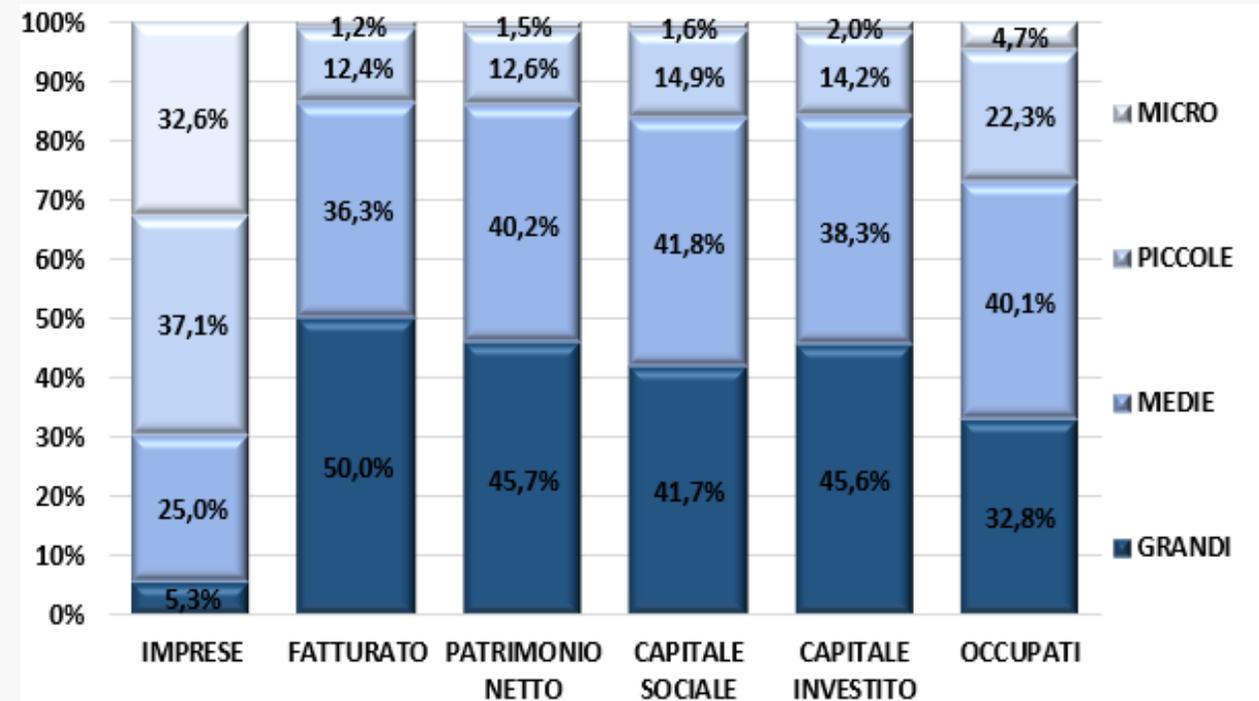


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: la dimensione aziendale delle aderenti attive

Su base dimensionale, tra le aderenti attive, si segnala la maggioranza relativa di piccole imprese. Nel complesso, comunque, la maggioranza assoluta delle imprese oggetto d'indagine rientra tra le piccole e micro imprese (*rif.: parametri U.E. per le Pmi vigenti nel 2023*)\*. In particolare, il 32,6% degli enti oggetto d'indagine è micro impresa, il 37,1% è piccola impresa, il 25% è media impresa e il restante 5,3% è grande impresa. Nel complesso, le grandi imprese aderenti attive rappresentano però il 50% del fatturato aggregato, il 45,7% del patrimonio netto, il 41,7% del capitale sociale, il 45,6% del capitale investito e il 32,8% del totale degli occupati (quote al netto dell'area di consolidamento). Di contro, le micro cooperative, di fatto ancora una su tre tra le aderenti attive, contribuiscono solo con l'1,2% del fatturato, l'1,5% del totale del patrimonio netto e l'1,6% del capitale sociale.

## IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE DELLE ADERENTI ATTIVE PER DIMENSIONE AZIENDALE (2023) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



\* Al 2023, la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

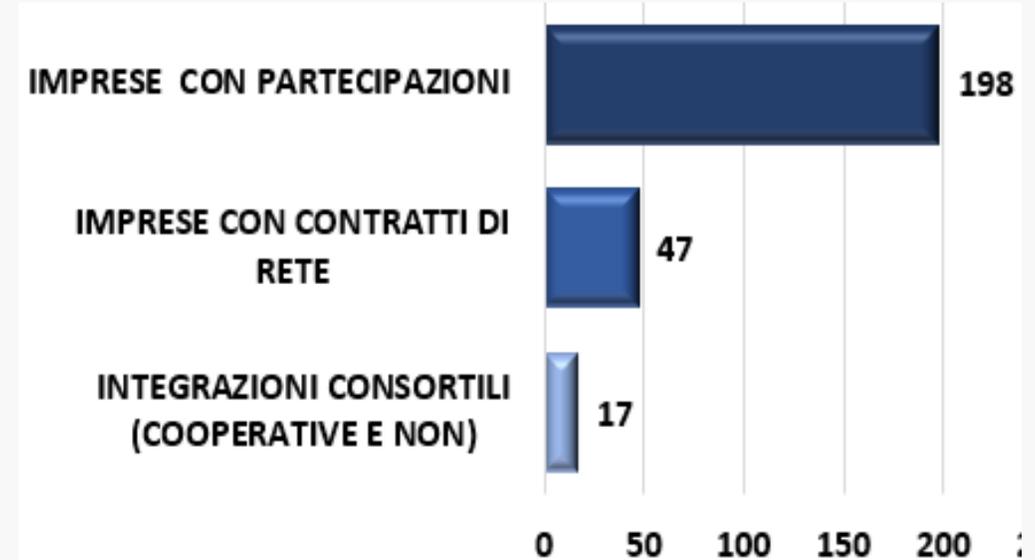


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: partecipazioni, contratti di rete e integrazioni consortili

Dalle evidenze empiriche emerge che la migliore sostenibilità economico-finanziaria delle cooperative è positivamente correlata sia alla crescita dimensionale sia a quella relazionale. Nell'ambito delle traiettorie di crescita assume particolare rilevanza l'acquisizione di partecipazioni in altre imprese. In tal senso, sono 198 le aderenti attive (il 75% del totale) coinvolte per un totale di partecipate pari a 624 unità. Tra le altre traiettorie di crescita si segnala il *contratto di rete*. In tal senso, al 31/12/2024 si contano 47 aderenti attive del comparto che hanno stipulato almeno un *contratto di rete* per realizzare con altre imprese progetti e obiettivi condivisi, con l'obiettivo di incrementare la capacità innovativa e la competitività sui mercati. Nell'ambito dell'integrazione e collaborazione, si contano anche 17 *strutture consortili cooperative* tra le iscritte come attive nell'elenco nazionale delle aderenti al 31/12/2024. La collaborazione tra cooperative del comparto rappresenta una leva strategica per affrontare efficacemente le sfide di mercato, in particolare la proiezione sui mercati esteri, la crescita in innovazione e in digitalizzazione e il perseguimento della sostenibilità economico-finanziaria.

## PARTECIPAZIONI, CONTRATTI DI RETE E INTEGRAZIONI CONSORTILI (2024) -VALORI ASSOLUTI-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Registro Imprese e Aida Bvd, estrazione 09/01/2025)

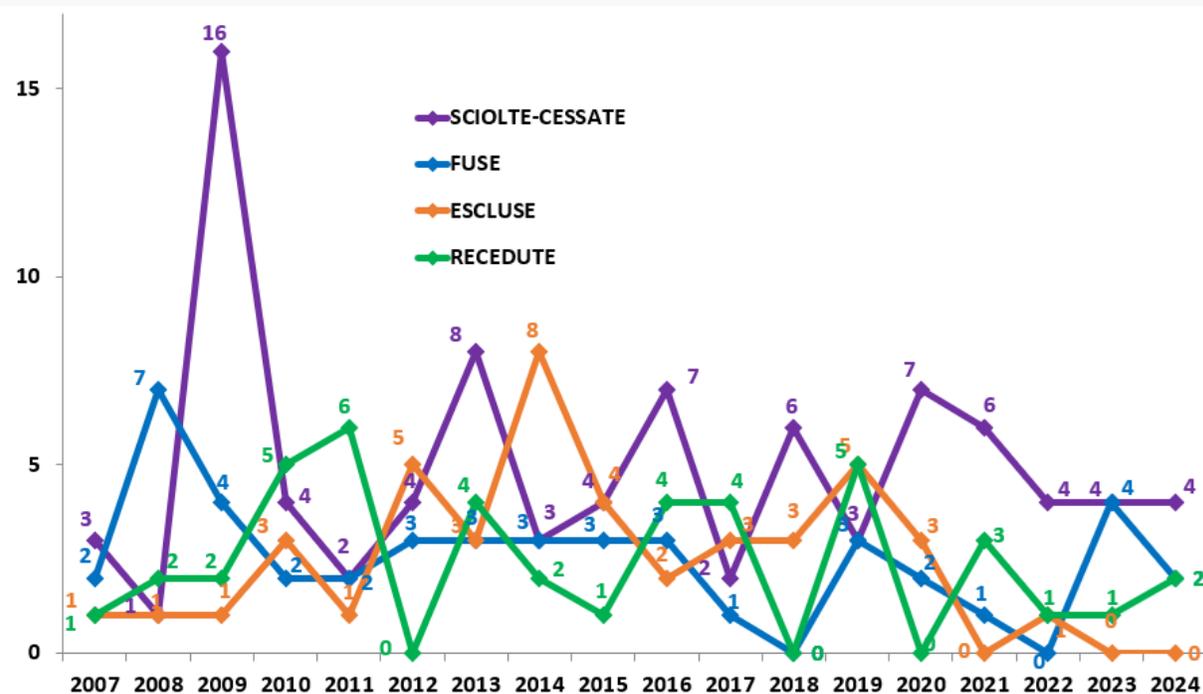




# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: le fusioni tra cooperative e le cancellazioni (2007-2024)

La crescita dimensionale trova riflesso anche nella dinamica dei processi di fusione tra cooperative vitivinicole intervenuti nel lungo periodo. In particolare, nell'arco temporale 2007-2024, si contano, nel comparto oggetto d'indagine, 45 enti cancellati dall'elenco nazionale delle aderenti per compimento di processi di fusione (il 20,5% del totale delle cancellate dall'elenco nazionale delle aderenti nel periodo in esame). Nel complesso, sul fronte delle cancellazioni intervenute tra il 2007 e il 2024 (220 in totale), oltre ai processi di fusione (prevalentemente per incorporazione), si segnalano, nel periodo analizzato, 175 ulteriori enti cancellati dall'elenco nazionale delle aderenti. In particolare, 88 enti sono stati sciolti-cessati (il 40% del totale delle cancellate nel periodo in esame), 44 cooperative sono state escluse, prevalentemente per morosità (il 20% del totale delle cancellate nel periodo in esame) e 43 hanno receduto (il 19,5% del totale delle cancellate nel periodo in esame).

**LE CANCELLAZIONI PER TIPOLOGIA**  
**(SERIE STORICA 2007-2024) PROFILO DIACRONICO -valori assoluti-**  
*(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 09/01/2025)*



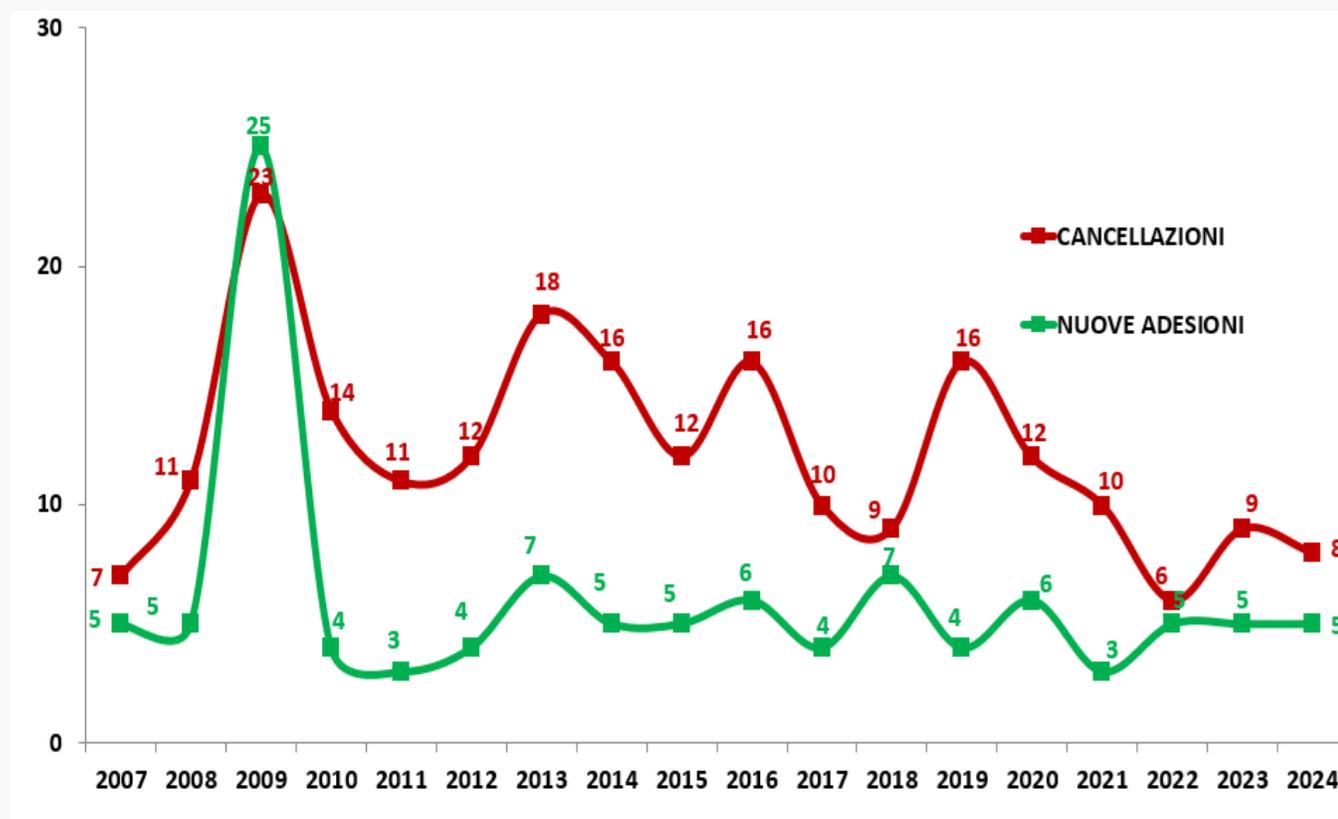
# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: le nuove adesioni e le cancellazioni (2007-2024)



Nel periodo 2007-2024, solo nel 2009 si segnala un saldo positivo tra nuove adesioni e cancellazioni (evidenza in parte riconducibile al saldo positivo tra nuove adesioni e cancellazioni intervenute a seguito dell'allineamento dell'elenco nazionale delle aderenti con quello di *Raiffeisenverband Sudtiroil* per la provincia autonoma di Bolzano). L'andamento osservato nel lungo periodo (2007-2024) evidenzia 220 cancellazioni e 108 nuove adesioni per un saldo negativo cumulato tra adesioni e cancellazioni pari a -112 unità.

LE NUOVE ADESIONI E LE CANCELLAZIONI  
(SERIE STORICA 2007-2024) PROFILO DIACRONICO -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 09/01/2025)

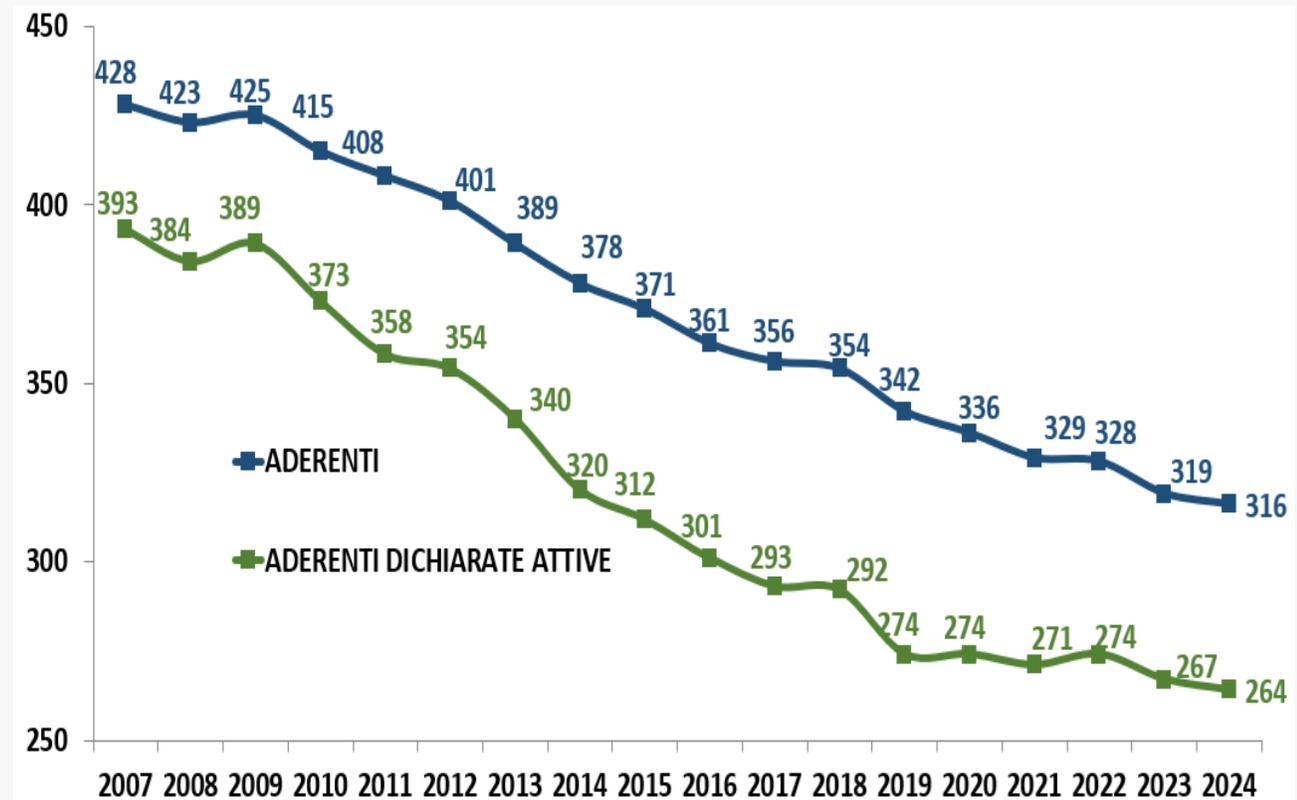


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: le aderenti e le aderenti attive (2007-2024)



Non solo le cessazioni, le esclusioni e i recessi ma anche le cosiddette «cancellazioni buone», quelle sostenute dalla dinamica delle aggregazioni tramite fusioni, hanno contribuito all'erosione della base associativa. Nonostante la promozione di nuova imprenditorialità cooperativa e le azioni di *marketing associativo* promosse da Confcooperative, nel periodo 2007-2024 le aderenti sono scese da 428 a 316 unità. Anche nell'ambito delle cooperative aderenti dichiarate attive (iscritte come «regolarmente nei ruoli») si rileva una dinamica prevalentemente negativa nel periodo in esame. Nel complesso, le aderenti attive erano 393 unità nel 2007 e sono scese a 264 unità nel 2024. Si segnala, inoltre, che il peso delle aderenti attive sul totale delle aderenti, un *indicatore grezzo della qualità della base associativa*, mostra una tendenza decrescente. Si attestava, infatti, al 91,8% nel 2007 ed è sceso all'83,5% nel 2024.

**LE ADERENTI E LE ADERENTI ATTIVE**  
(SERIE STORICA 2007-2024) PROFILO DIACRONICO -valori assoluti-  
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 09/01/2025)





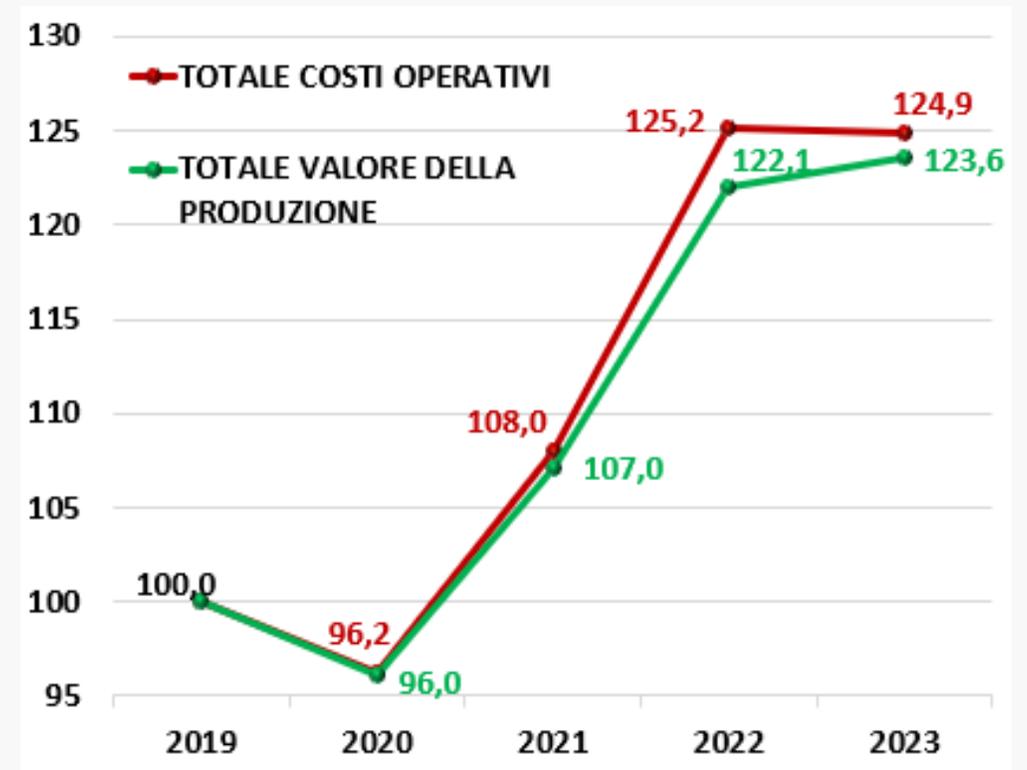
# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: dinamiche del valore della produzione e dei costi operativi (2019-2023)

Nel 2023 si è attenuata la crescita del valore della produzione delle cooperative aderenti nel comparto vitivinicolo. Sul fronte dei costi operativi (l'insieme dei costi per materie prime e consumo, dei costi per servizi, dei costi per godimento di beni di terzi e dei costi per il personale) nel 2023 si segnala un frenata rispetto al 2022. Nel complesso, si segnala che, a fronte di un aumento del valore della produzione del +1,3% nel 2023 rispetto al 2022, i costi operativi, nello stesso periodo, hanno registrato una flessione pari al -0,2%. Si evidenzia, pertanto, nel 2023 una dinamica di crescita del totale dei costi operativi più contenuta rispetto a quella rilevata per il totale del valore della produzione (nel 2022, invece, la crescita dei costi operativi, sostenuta dai maggiori rincari generalizzati nella catena di distribuzione, oltre al caro energia, è stata più consistente rispetto a quella registrata dal valore della produzione).\*

\* L'analisi relativa alle dinamiche del valore della produzione e dei costi operativi, monitorate fra il 2019 e il 2023, fa riferimento a 241 cooperative aderenti a Confcooperative e dichiarate attive al 31/12/2023, di cui si dispone al 28/01/2025, su supporto informatico, della serie storica completa dei bilanci (singoli e non consolidati) relativi agli esercizi sociali 2019-2020-2021-2022-2023 (elaborazioni su fornitura dati Aida Bureau Van Dijk e archivi nazionali Confcooperative. Sono escluse dall'analisi tutte le aderenti attive nel periodo in esame di cui non si dispone su supporto informatico del bilancio relativo a tutte le annualità oggetto d'indagine).

## EVOLUZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE E DEI COSTI OPERATIVI (2019-2023) - NUMERI INDICE, BASE 2019=100 -%

(COOPERATIVE ADERENTI ATTIVE 2019-2023, SERIE STORICA OMOGENEA BILANCI 2019-2020-2021-2022-2023 - Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 28/01/2025)





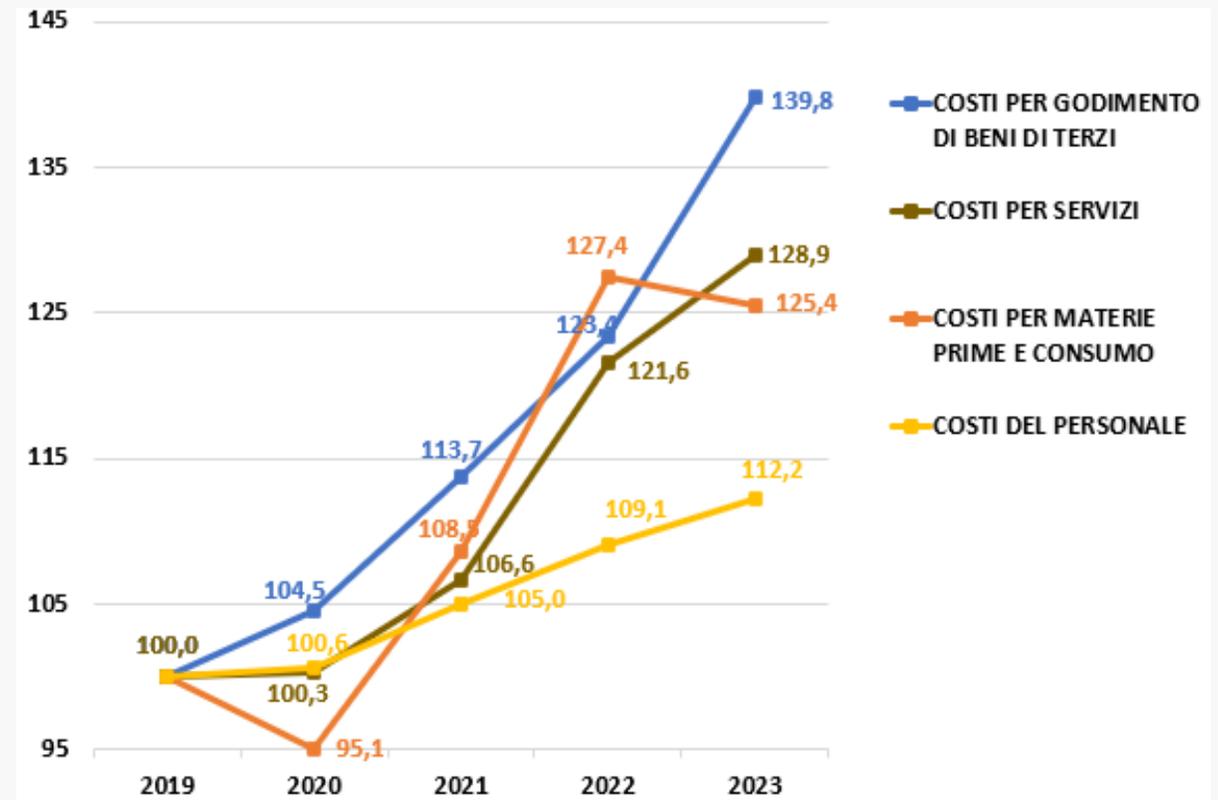
# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: dinamiche delle componenti dei costi operativi (2019-2023)

Tra le cooperative vitivinicole aderenti attive, l'insieme dei costi operativi nel 2023 rispetto al 2019 è aumentato del +24,9% (contro il +23,6% registrato nello stesso periodo dal totale del valore della produzione). Tra le diverse componenti dei costi operativi, nel 2023 rispetto al 2022 si registra un incremento molto più contenuto dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci. In particolare, dopo l'impennata segnalata nel 2022 rispetto al 2021, i costi per materie prime e consumo hanno evidenziato una frenata nella crescita nel 2023 (-1,6% rispetto al 2022, contro il +17,4% del 2022 rispetto al 2021). Nel complesso, nel periodo 2019-2023, i costi per materie prime e consumi sono aumentati del +25,4%, quelli per godimento di beni di terzi (tra questi gli oneri per locazioni immobiliari) hanno registrato una crescita superiore, pari al +39,8% (con un balzo del +13,4% nel 2023 rispetto al 2022), i costi per servizi sono aumentati del +28,9%, mentre quelli del personale, nello stesso periodo, segnalano un aumento molto più contenuto, pari al +12,2%.

## EVOLUZIONE DELLE COMPONENTI DEI COSTI OPERATIVI (2019-2023)

- NUMERI INDICE, BASE 2019=100 -%

(COOPERATIVE ADERENTI ATTIVE 2019-2023, SERIE STORICA OMOGENEA BILANCI 2019-2020-2021-2022-2023 - Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 28/01/2025)



# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: la composizione dei costi operativi (2019-2023)

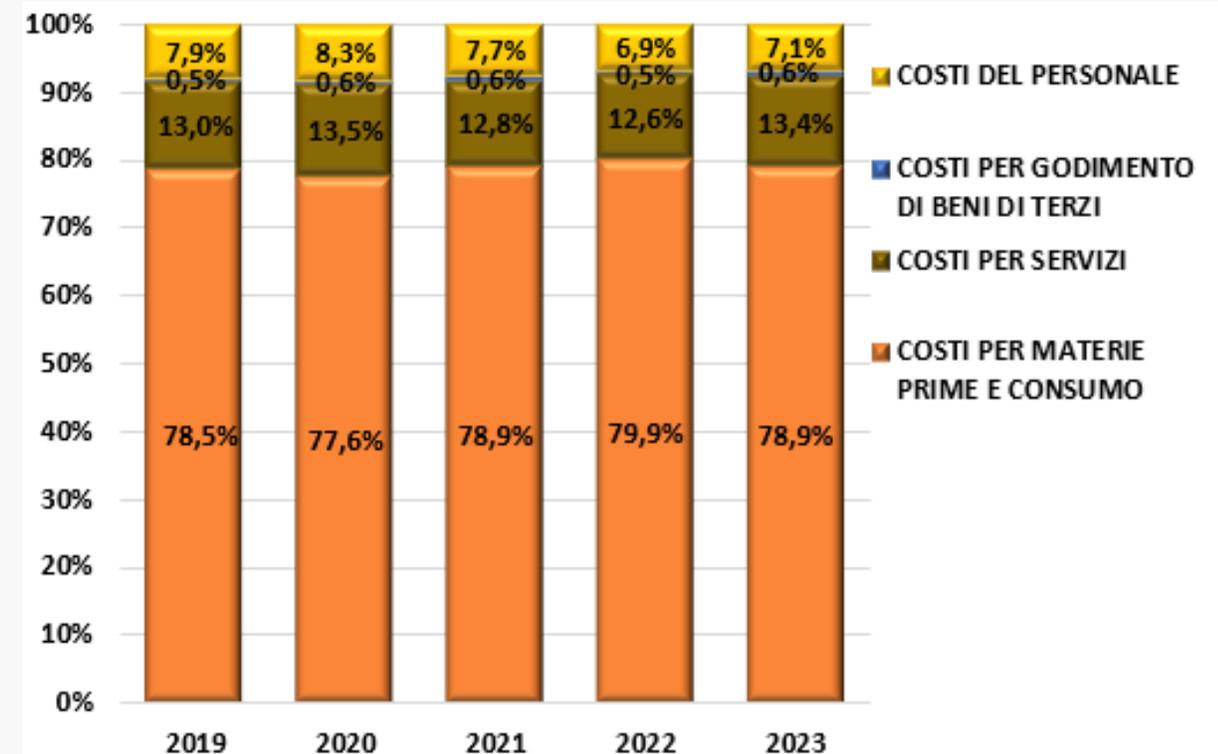


Il peso dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sebbene in lieve flessione nel 2023 rispetto al 2022 resta sempre elevato nell'economia dell'impresa cooperativa attiva nel comparto vitivinicolo. Nel complesso la quota dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, sul totale dei costi operativi scende dal 79,9% del 2022 al 78,9% del 2023. Di contro, il peso dei costi per servizi aumenta, nello stesso periodo, dal 12,6% al 13,4%. Anche il peso dei costi per godimento di beni di terzi balza dallo 0,5% del 2022 allo 0,6% del 2023. Infine, il peso dei costi del personale risale dal 6,9% del 2022 al 7,1% del 2023. Nel complesso, nel periodo 2019-2023, si segnala una diminuzione del peso dei costi del personale (dal 7,9% del 2019 al 7,1% del 2023) a fronte di un aumento delle altre voci dei costi operativi.

## LA COMPOSIZIONE DEI COSTI OPERATIVI (2019-2023) -%-

(COOPERATIVE ADERENTI ATTIVE 2019-2023, SERIE STORICA OMOGENEA BILANCI 2019-2020-2021-2022-2023 -

Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 28/01/2025)

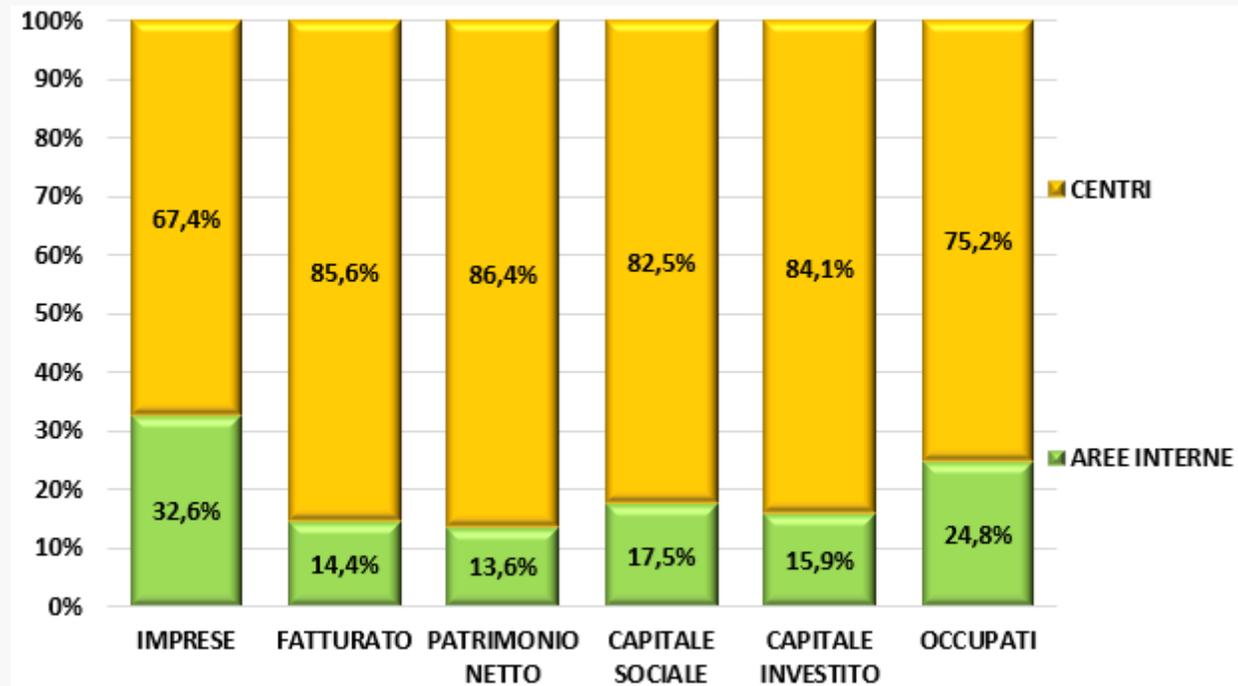




# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: il peso economico per classe di comuni (*Aree Interne/Centri*)

Anche il comparto vitivinicolo della Confcooperative riveste un ruolo centrale, non solo nei processi di crescita dimensionale e relazionale, ma anche nei processi di coesione, e più in generale, di sviluppo, di sostenibilità ambientale, di inclusione sociale e di accessibilità nei Comuni di *Aree Interne*\*. La presenza delle aderenti attive in queste aree deboli o decentrate (*rif.: politiche di coesione*) può rappresentare un nuovo volano di sviluppo oltre che di contrasto allo spopolamento dei territori. Nel complesso, nel 2024, il 32,6% delle cooperative aderenti attive oggetto d'indagine è localizzata in Comuni di *Aree Interne*. Sebbene sia la quota di capitale sociale sia quella degli occupati delle aderenti attive nelle *Aree Interne*, siano più basse (rispettivamente il 17,5% del totale e il 24,8% del totale nel 2023) rispetto al peso delle imprese stesse si tratta di un contributo, comunque, rilevante considerando che solo il 22,6% del totale della popolazione italiana è residente nei comuni di *Aree Interne*.

**IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE DELLE ADERENTI ATTIVE PER CLASSE DI COMUNI (2023) -%-**  
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Aida Bvd e ISTAT, estrazione 09/01/2025)



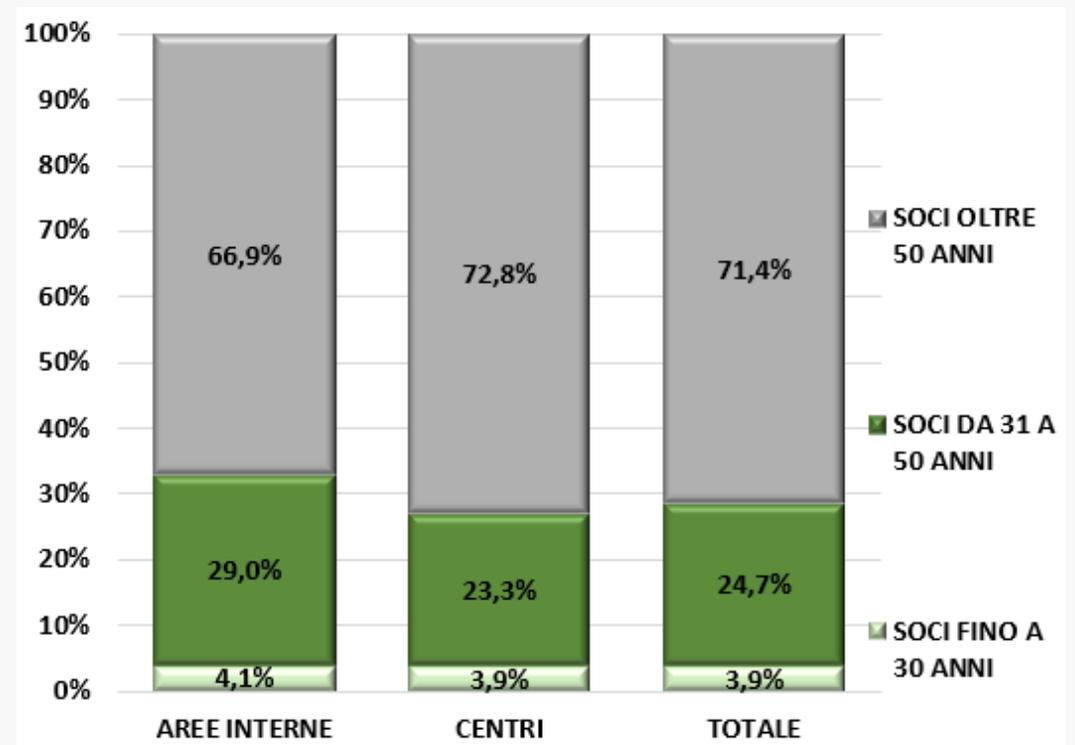
\* La Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) definisce le Aree Interne come aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e per effetto di secolari processi di antropizzazione. Le Aree Interne sono realtà territoriali che distano più di 27,7 minuti da: un'offerta scolastica secondaria superiore completa; almeno un ospedale in cui sia presente il servizio DEA di I o di II livello e una stazione ferroviaria almeno di tipo "Silver". Le tipologie di comuni che rientrano nelle Aree Interne sono: i comuni Intermedi, i comuni Periferici e i comuni Ultraperiferici. Di contro i comuni dotati, invece, di infrastrutture che garantiscono tali servizi essenziali sono denominati Centri. Le tipologie di comuni che rientrano nei Centri sono: comuni Poli, Poli intercomunali e comuni Cintura.



# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: l'età dei soci persone fisiche nelle aderenti attive per classe di comune

Il rafforzamento della coesione sociale e il ricambio generazionale all'interno della base sociale (soci persone fisiche) delle cooperative, non solo nelle aree deboli e soggette a spopolamento, è centrale per la tenuta del sistema agroalimentare cooperativo\*. Nell'ambito vitivinicolo si contano 99.799 soci, di cui l'88,4% persone fisiche. Solo il 3,9% dei soci persone fisiche delle cooperative non ha più di 30 anni di età. Il 24,7% dei soci ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni. Infine, la maggioranza assoluta, il 71,4% dei soci, è ultracinquantenne (quota che, però, scende al 66,9% nelle *Aree Interne*, dove si evidenzia una componente complessivamente meno anziana di soci produttori e conferitori tra le cooperative vitivinicole oggetto d'indagine).

**RIPARTIZIONE DEI SOCI PERSONE FISICHE  
PER CLASSE DI ETÀ E PER CLASSE DI COMUNI (2023) -%-**  
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 09/01/2025)



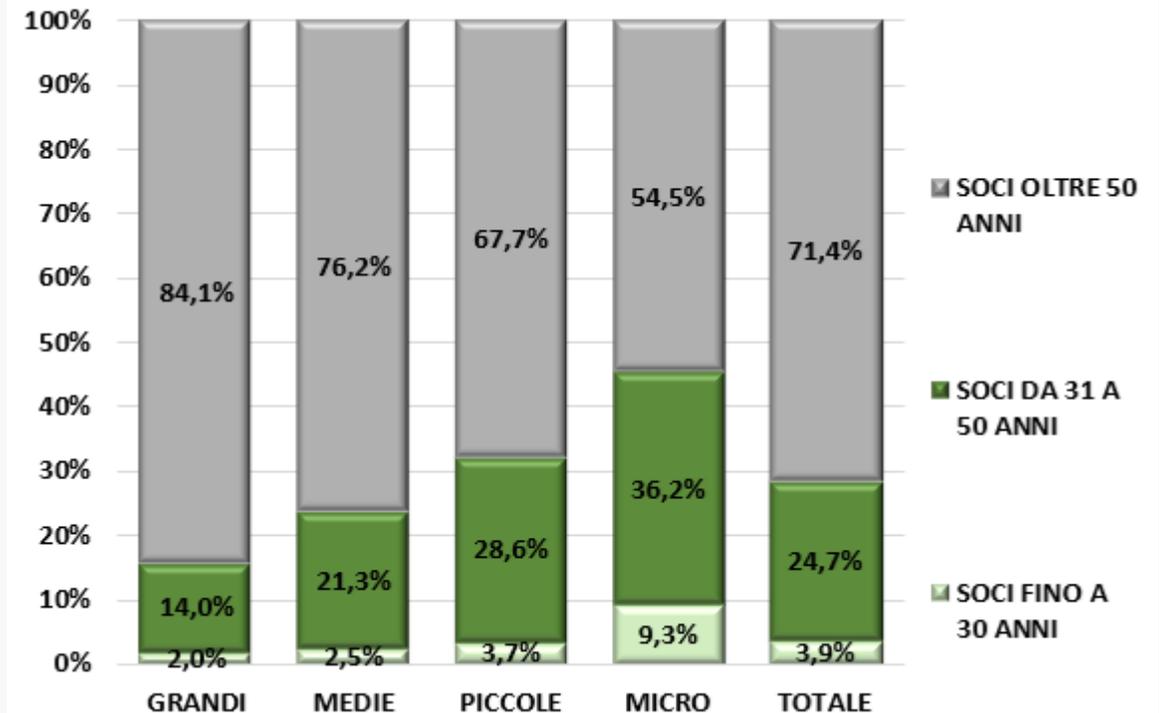
\* Dalle verifiche empiriche sulle cooperative attive aderenti a Confcooperative (serie storica omogenea), nel settore Agroalimentare e Pesca si segnala una riduzione del totale del numero di soci, tra il 2005 e il 2024, pari al -12,3%. Tale dinamica negativa ha coinvolto sia la componente maschile (con una diminuzione pari al -14,3%) sia quella femminile (con una flessione pari al -4,6%). A tale risultato ha contribuito la variazione 2024/2005, ampiamente negativa, del numero totale dei soci nella fascia di età tra i 18 e i 30 anni, che si è attestata al -56,6%. Analogamente, anche per il totale del numero di soci nella fascia di età tra i 31 anni e i 50 anni si evidenzia una decisa flessione, pari al -44%. Al contrario, come per gli altri settori, anche tra le cooperative dell'agroalimentare e pesca prese in esame il numero totale dei soci nella fascia di età compresa tra i 50 anni e oltre segnala un andamento in crescita. In particolare, tra il 2005 e il 2024, si evidenzia un aumento pari al +17% (rif.: Studi & Ricerche n. 275 Gennaio 2025).

# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: l'età dei soci persone fisiche nelle aderenti attive per dimensione d'impresa



Il peso dei soci produttori/conferitori giovani diminuisce all'aumentare della classe dimensionale d'impresa (rif.: parametri U.E. per le Pmi). In particolare, tra le grandi imprese la presenza di soci con non più di trent'anni di età non va oltre il 2%. Nelle medie cooperative il peso sale al 2,5%. Nelle piccole cooperative balza al 3,7%. Nelle micro cooperative, infine, raggiunge il 9,3%. Anche tra i soci della classe di età 31-50 anni la quota relativa si riduce all'aumentare della dimensione della cooperativa. Nelle grandi imprese si attesta al 14%, nelle medie cresce al 21,3%, nelle piccole sale al 28,6% e nelle micro raggiunge il 36,2%. Nell'ambito della classe dei soci con più di cinquant'anni di età, invece, la quota cresce all'aumentare della dimensione della cooperativa. In particolare raggiunge l'84,1% tra le grandi imprese, scende al 76,2% tra le medie, non va oltre il 67,7% tra le piccole e non supera il 54,5% nelle micro.

**RIPARTIZIONE DEI SOCI PERSONE FISICHE  
PER CLASSE DI ETÀ E PER DIMENSIONE D'IMPRESA (2023) -%-**  
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



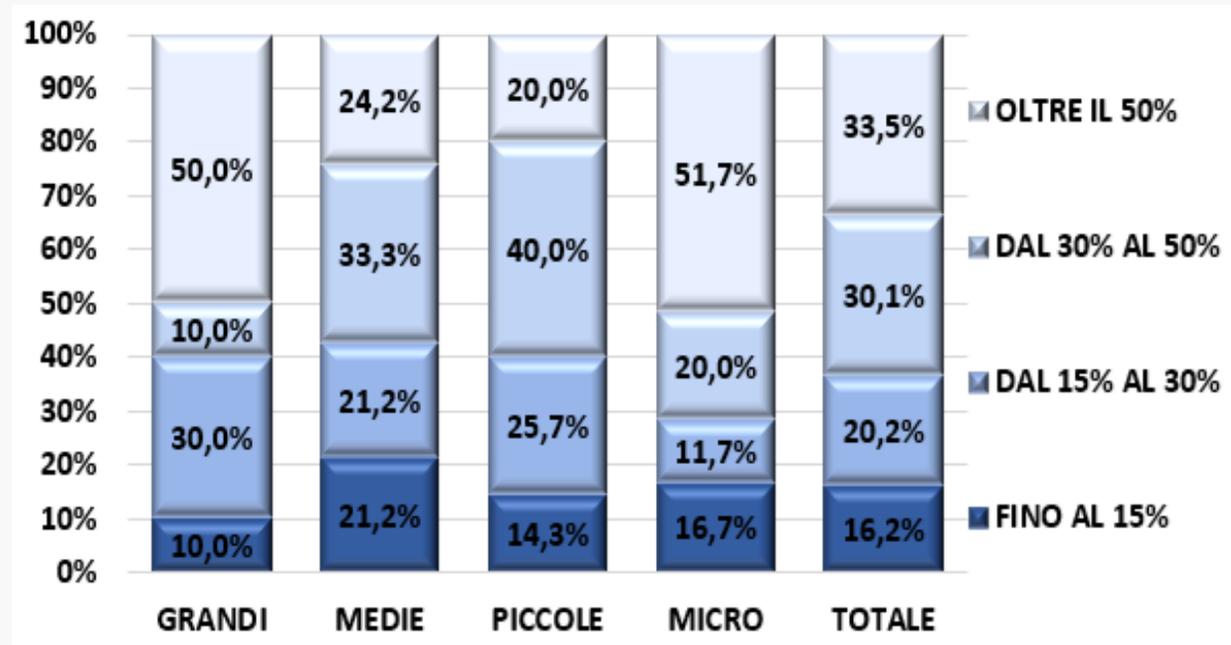


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: la partecipazione dei soci alle assemblee nelle aderenti attive per dimensione d'impresa

La partecipazione dei soci alle assemblee nelle cooperative del comparto vitivinicolo evidenzia significative differenze a livello di dimensione aziendale (*parametri U.E. per le PMI*). In particolare, tra le micro cooperative caratterizzate prevalentemente da una base sociale ridotta la maggioranza assoluta delle imprese segnala una partecipazione dei soci alle assemblee (nel 2023) superiore al 50% degli aventi diritto. Anche tra le grandi imprese in una cooperativa su due si registra una partecipazione dei soci superiore al 50% degli aventi diritto. Di contro, nelle dimensioni medie e piccole la partecipazione dei soci alle assemblee supera il 50% degli aventi diritto solo nel 24,2% delle medie cooperative e nel 20% delle piccole cooperative. Di fatto, nelle classi dimensionali estreme (grandi cooperative da una parte e micro cooperative dall'altra) la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa attraverso le assemblee è maggiore rispetto alle classi dimensionali centrali della distribuzione.

**RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE  
PER CLASSE DI PARTECIPAZIONE DEI SOCI ALLE ASSEMBLEE E PER  
DIMENSIONE D'IMPRESA (2023) -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)





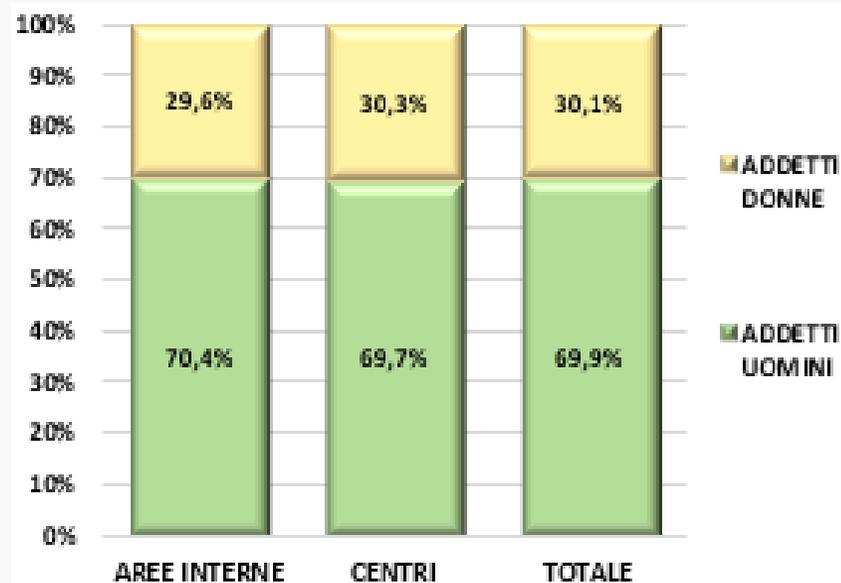
# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: genere e cittadinanza degli addetti nelle aderenti attive per classe di comune

La maggioranza assoluta degli addetti occupati nelle imprese aderenti attive del comparto è rappresentata da uomini. In particolare, tra i 6.286 addetti occupati (a vario titolo) il 69,9% è uomo, quota che raggiunge il 70,4% tra le imprese localizzate nei comuni di *Aree Interne* (di fatto, non sussistono differenze di genere tra *Centri* e *Aree interne*). Nell'ambito dell'integrazione e della multiculturalità si segnala che il 2,3% degli addetti sono migranti provenienti da Paesi extra U.E. (il peso degli addetti extra U.E. raggiunge il 2,4% tra le aderenti attive nei comuni *Centri*, mentre scende al 2% nei comuni di *Aree Interne*).

## RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI

### PER GENERE E PER CLASSE DI COMUNE (2023) -%-

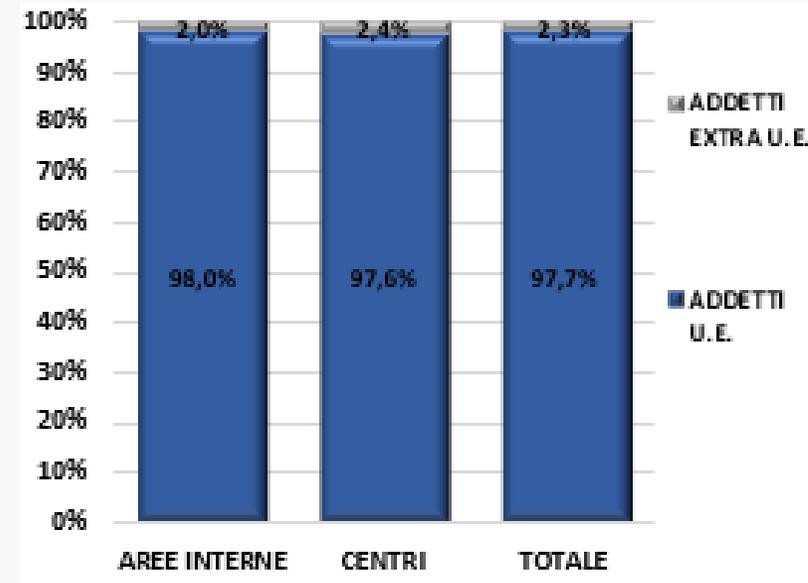
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 09/01/2025)



## RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI

### PER CITTADINANZA E PER CLASSE DI COMUNE (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 09/01/2025)



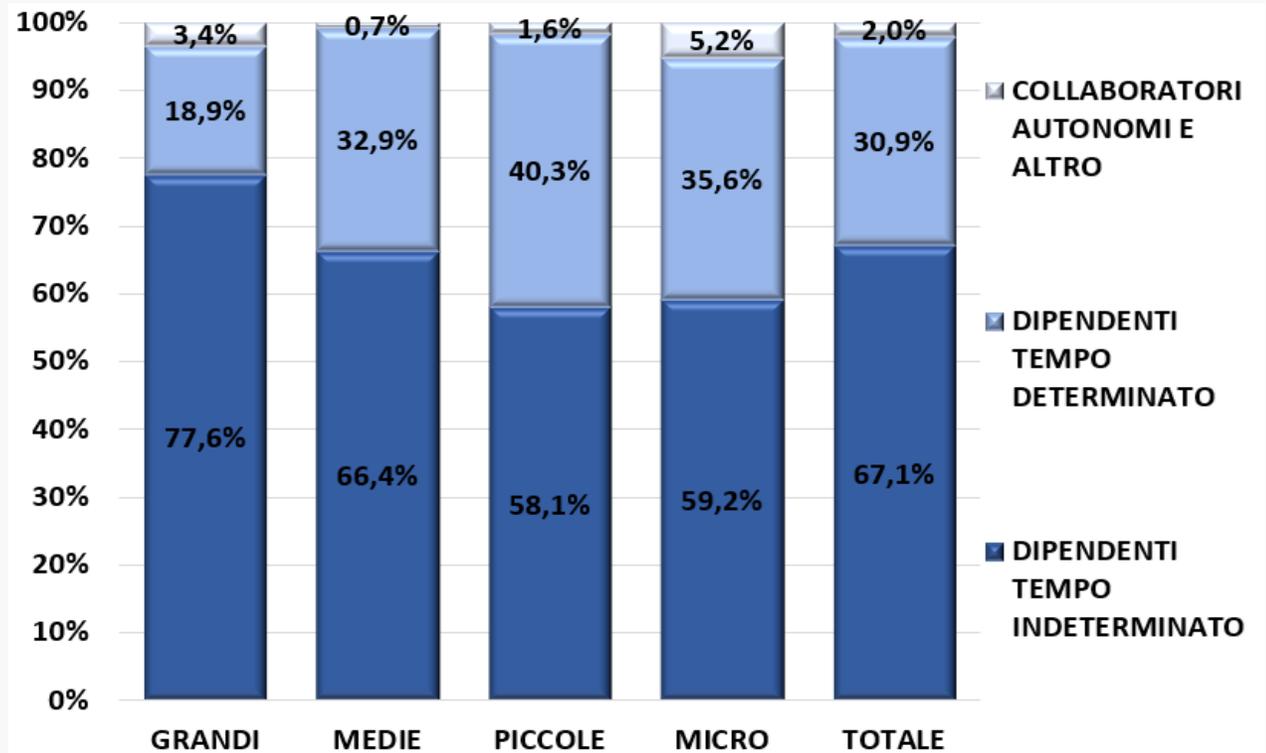
# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: la forza lavoro per dimensione aziendale



Il quadro occupazionale offre una spaccato incentrato prevalentemente sul contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il peso di dipendenti con un contratto a tempo indeterminato cresce all'aumentare della classe dimensionale d'impresa (rif.: parametri U.E. per le Pmi). In particolare, tra le grandi imprese la presenza di dipendenti con un contratto a tempo indeterminato raggiunge il 77,6%. Nelle medie cooperative il peso si attesta al 66,4%. Nelle piccole e micro cooperative scende intorno al 58%-59%. In particolare, nelle piccole il peso del lavoro dipendente a tempo indeterminato si attesta al 58,1% e nelle micro si posiziona al 59,2%. Tra le piccole cooperative del comparto si segnala l'incidenza più elevata di dipendenti a tempo determinato, mentre le micro cooperative del comparto si contraddistinguono per una maggiore incidenza di lavoratori autonomi e parasubordinati.

## RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI DELLE ADERENTI ATTIVE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PER DIMENSIONE AZIENDALE (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)

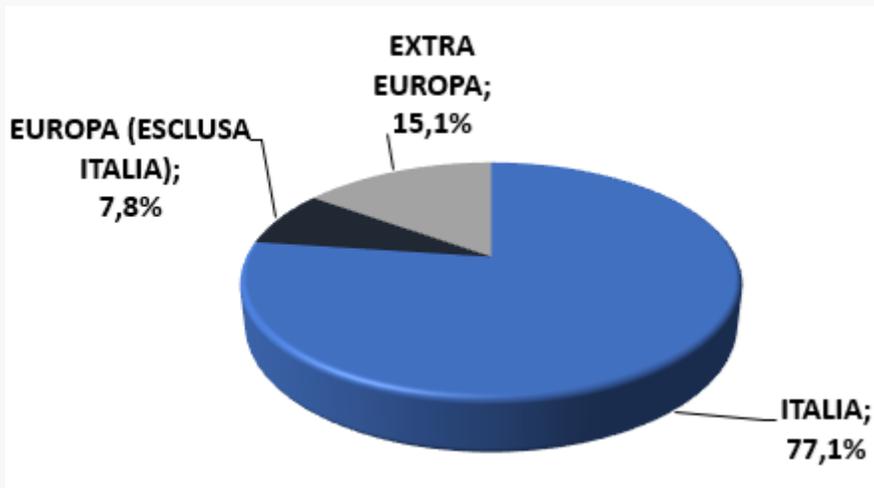




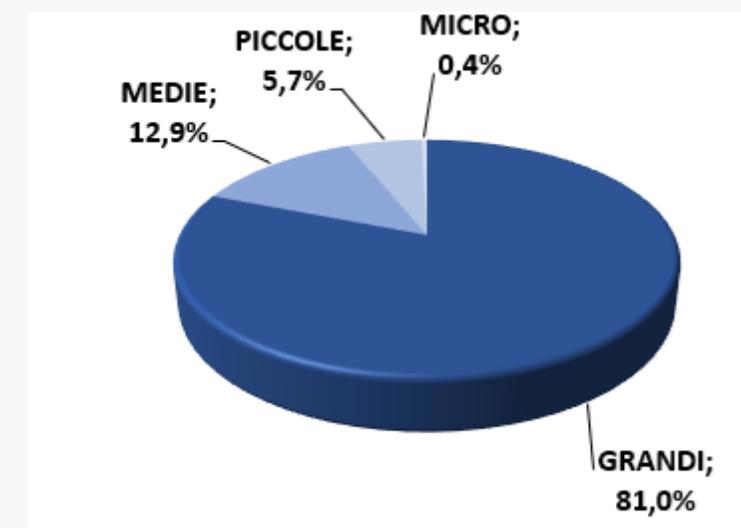
# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: il fatturato da export per mercato e per dimensione d'impresa

La proiezione sui mercati esteri rappresenta uno dei tratti distintivi del movimento cooperativo nel comparto vitivinicolo. In tal senso, il 23,4% delle aderenti attive del comparto opera anche sui mercati esteri. La quota di fatturato da export è pari a 1,2 miliardi di Euro, quasi il 23% del totale del fatturato generato dalle imprese censite compresa l'area di consolidamento (il 7,8% fa riferimento all'ambito europeo e il 15,9% all'ambito extra europeo). L'81% del totale del fatturato da export è riconducibile a grandi cooperative, il 12,9% a medie imprese, il 5,7% a piccole imprese e lo 0,4% del totale fa riferimento alle micro imprese. Nel complesso il peso del fatturato da export cresce all'aumentare della dimensione d'impresa.

**RIPARTIZIONE DEL FATTURATO  
PER MERCATO DI DESTINAZIONE DEI PRODOTTI (2023) -%-**  
*(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)*



**RIPARTIZIONE DEL FATTURATO DA EXPORT  
PER DIMENSIONE D'IMPRESA (2023) -%-**  
*(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)*



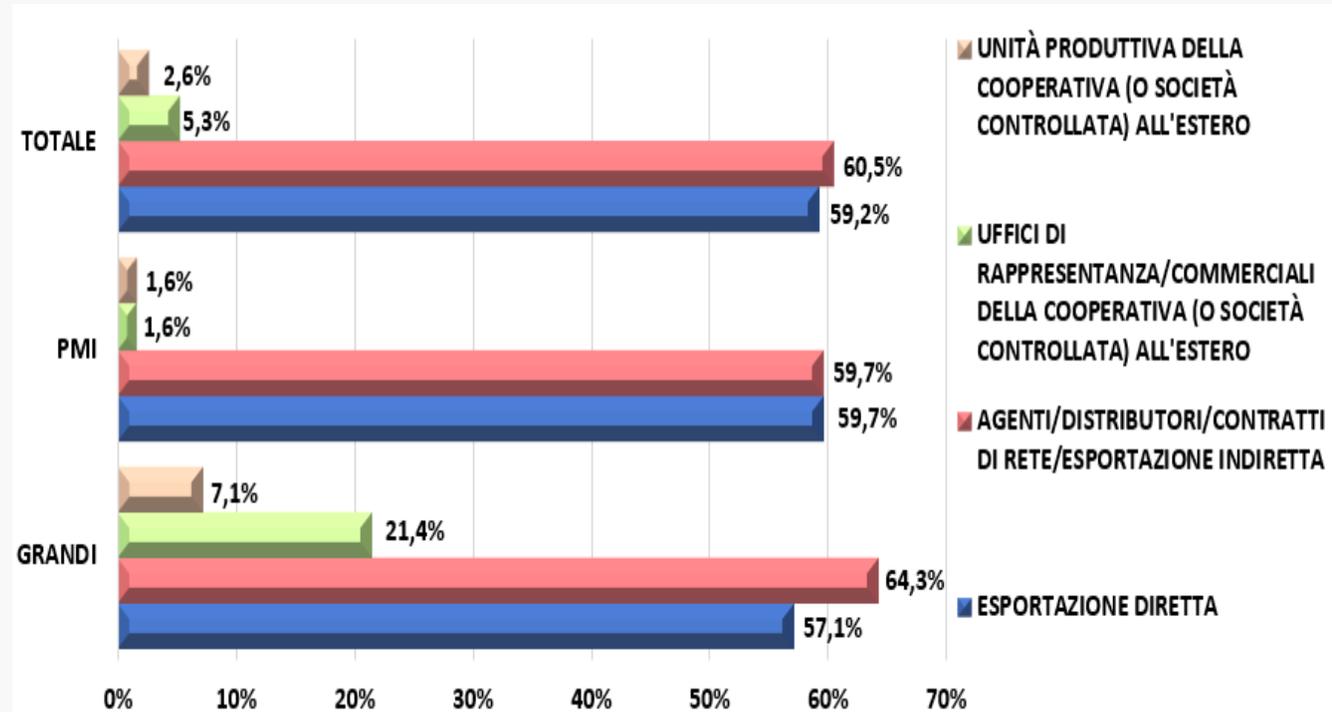


# Modalità d'ingresso e criticità delle cooperative nella proiezione sui mercati esteri per dimensione d'impresa

Nell'ambito della proiezione sui mercati esteri, il sistema delle aderenti attive esportatrici presenta differenze tra grandi imprese e PMI. Tra le PMI cooperative sia l'esportazione diretta sia l'esportazione indiretta (attraverso agenti, distributori, contratti di rete), talvolta in concorso tra loro, rappresentano le due direttrici principali di ingresso nei mercati esteri (entrambe le modalità sono posizionate al 59,7%). Tra le grandi imprese prevale, invece, con il 64,3%, la modalità dell'esportazione indiretta, rispetto al 57,1% dell'esportazione diretta. Tuttavia, tra le grandi cooperative il 21,4% può contare, nell'ambito della proiezione sui mercati esteri, anche su uffici di rappresentanza/commerciali propri o di società controllate all'estero, contro solo l'1,6% delle PMI cooperative. Inoltre, il 7,1% delle grandi cooperative ha almeno un'unità produttiva o una società controllata che produce all'estero, contro l'1,6% delle PMI cooperative. Tra le PMI sono, inoltre, più avvertite difficoltà e impedimenti normativi/burocratici/doganali/, oltre all'insufficienza di informazioni e analisi quali-quantitative sui mercati esteri e sui clienti potenziali rispetto alle grandi cooperative.

## MODALITÀ D'INGRESSO DELLE COOPERATIVE SUI MERCATI ESTERI (DIMENSIONE D'IMPRESA) -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale cooperative esportatrici - gennaio 2023)



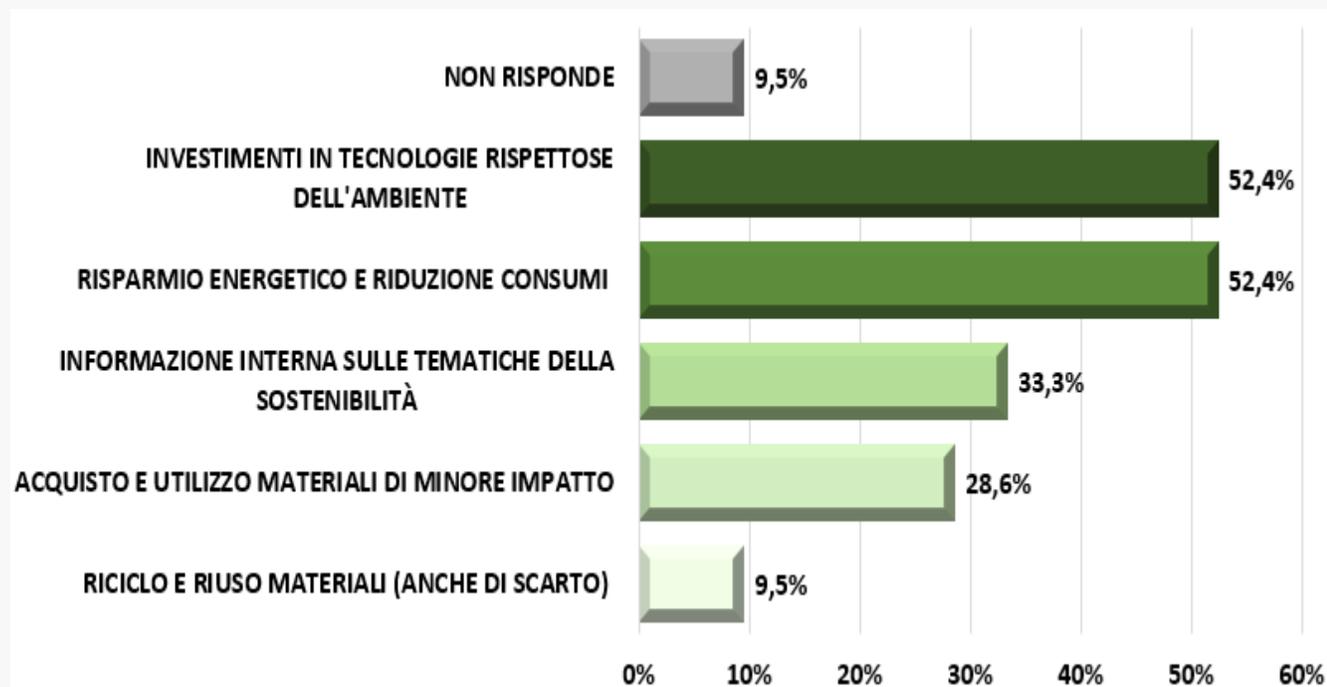
# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: iniziative intraprese sul tema dello sviluppo sostenibile



L'attenzione e la graduale maggiore sensibilità alla dimensione della sostenibilità tra i cooperatori del comparto vitivinicolo della Confcooperative trova riflesso nell'avanzato percorso di transizione avviato dalle cooperative verso un'economia sempre più sostenibile. Dalla rilevazione periodica annuale (maggio 2024) sulle iniziative intraprese dalle aderenti a Confcooperative attive sul tema dello sviluppo sostenibile, si evidenzia che, anche nel 2023, nove cooperative su dieci, tra quelle aderenti attive nel comparto vitivinicolo, hanno promosso almeno un'iniziativa riconducibile alla sostenibilità. Tra i progetti implementati, il 52,4% ha scelto di promuovere «l'eco-innovazione» e di investire in tecnologie rispettose dell'ambiente, una stessa quota (il 52,4%) ha segnalato il risparmio energetico e la riduzione dei consumi. Tra le altre iniziative intraprese, il 33,3% ha avviato percorsi formativi e informativi interni sulla sostenibilità. Il 28,6% ha investito nell'acquisto e nell'utilizzo di materiali di minore impatto. Infine, il 9,5% ha promosso iniziative rivolte al riciclo e al riutilizzo dei materiali (anche di scarto).

## INIZIATIVE INTRAPRESE NEL 2023 DALLE ADERENTI ATTIVE NEL COMPARTO VITIVINICOLO SUL TEMA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



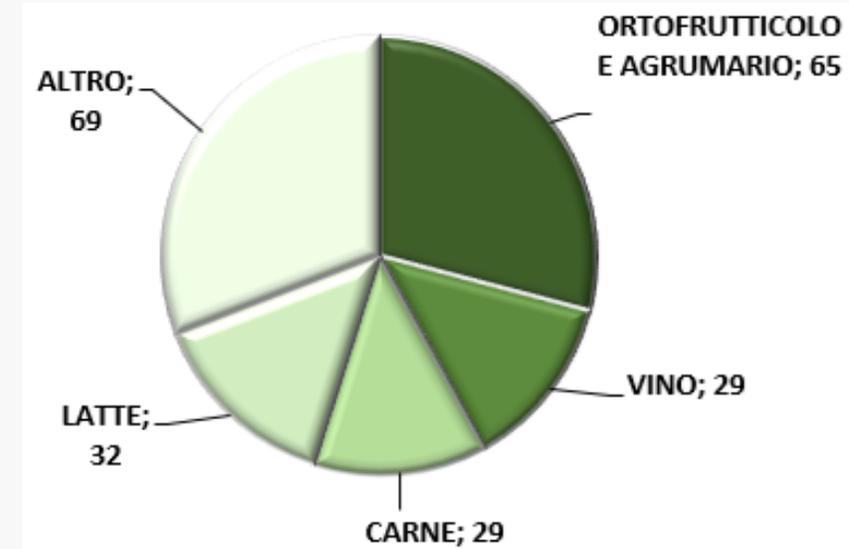


# I produttori di energia da fonte rinnovabile tra le aderenti attive nel settore agroalimentare iscritti tra gli operatori nell'anagrafica dell'Arera

L'impegno nella sostenibilità ambientale delle aderenti attive nel comparto vitivinicolo e, più in generale, nel settore agroalimentare della Confcooperative trova riflesso anche nella presenza di un numero significativo di imprese tra gli operatori dell'energia iscritti nell'anagrafica dell'ARERA (L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)\*. Si contano, infatti, al 31 dicembre 2024, 224 aderenti attive del settore agroalimentare che operano, a vario titolo, attraverso attività secondarie e sussidiarie, nella filiera dell'energia, in prevalenza da fonte rinnovabile (in particolare, biomassa e solare fotovoltaico). Tra queste, quelle attive nel comparto vitivinicolo ammontano a 29 unità, l'11% del totale delle attive del comparto (un peso leggermente più elevato rispetto al dato medio del settore agroalimentare, che si attesta al 9,9%).

## RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE NEL SETTORE AGROALIMENTARE PER COMPARTO ISCRITTE TRA GLI OPERATORI NELL'ANAGRAFICA DELL'ARERA (2024) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ARERA, estrazione 09/01/2025)



\* L' Anagrafica operatori dell'ARERA è l'unico punto di accesso ai servizi online e alle raccolte dati disponibili per gli operatori, creato allo scopo di dematerializzare i flussi informativi, così da renderli al contempo sempre più sicuri e riservati sotto l'aspetto informatico. Secondo quanto stabilito dal Testo Integrato Anagrafica Operatori (TIAO – Allegato A alla delibera 102/2022/R/com), tutti i soggetti che svolgono attività nei settori elettrico, gas, idrico, teleriscaldamento e teleraffrescamento e rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, eccetto i piccoli produttori di energia elettrica (individuati dall'articolo 4.2 del TIAO) devono accreditarsi presso l'Anagrafica operatori per potere accedere alle singole raccolte dati dell'Autorità (fonte: <https://www.arera.it/area-operatori/anagrafica-operatori>).

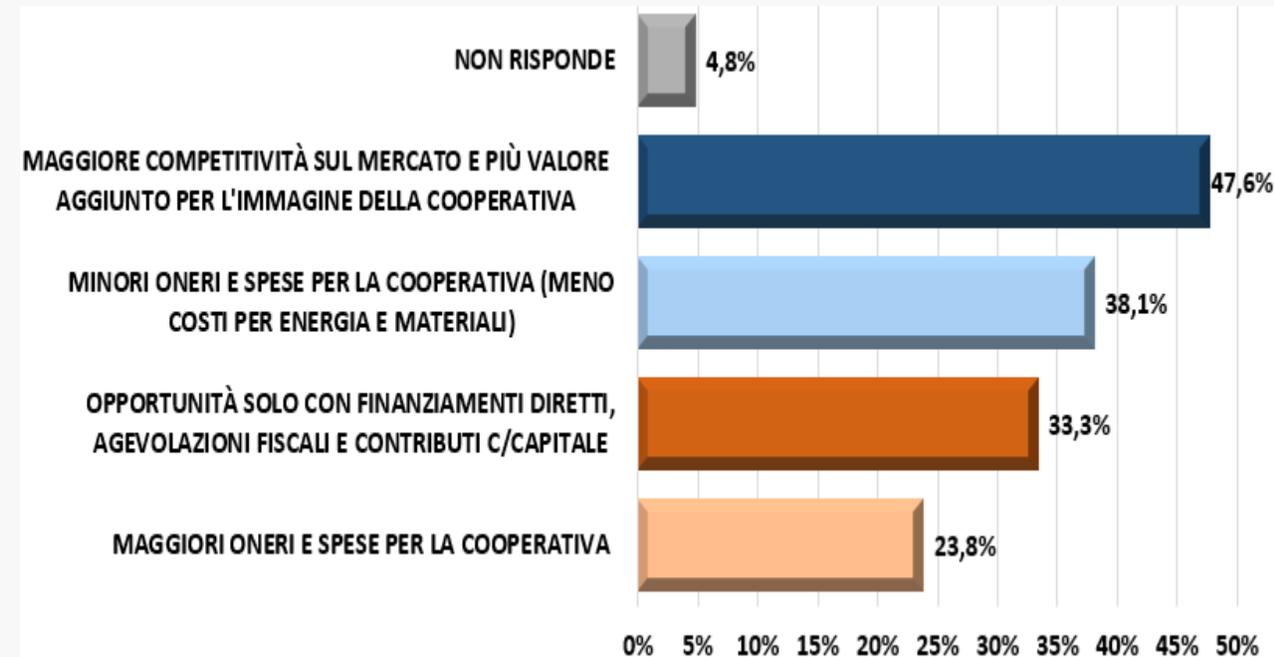


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: costi e benefici delle iniziative legate allo sviluppo sostenibile

La valutazione dei operatori del comparto vitivinicolo sull'impatto delle iniziative dello sviluppo sostenibile in termini di costi e benefici evidenzia una particolare sensibilità (superiore a quella media del sistema cooperativo). Una quota significativa di operatori ritiene che il percorso dello sviluppo sostenibile rappresenti un impegno virtuoso con ricadute positive per le imprese del settore. In tal senso, il 47,6% degli intervistati, a maggio 2024, sostiene che gli investimenti in sostenibilità possano offrire una maggiore competitività sul mercato e più valore aggiunto per l'immagine della cooperativa. Il 38,1% dei operatori ritiene, inoltre, che tra i benefici possano esserci, in prospettiva, minori oneri e spese future, in particolare per energia e materiali. Una quota inferiore di operatori del comparto, il 33,3% giudica le iniziative legate alla sostenibilità come una reale opportunità solo se sono supportate da finanziamenti diretti e/o da agevolazioni fiscali e/o da contributi in conto capitale. Inoltre, per il 23,8% dei operatori delle cantine sociali gli investimenti in sostenibilità sono percepiti ancora in termini di maggiori oneri e spese per la cooperative.

## COSTI E BENEFICI PER LE COOPERATIVE ADERENTI ATTIVE DEL COMPARTO VITIVINICOLO DELL'ADOZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- (max. due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, maggio 2024)



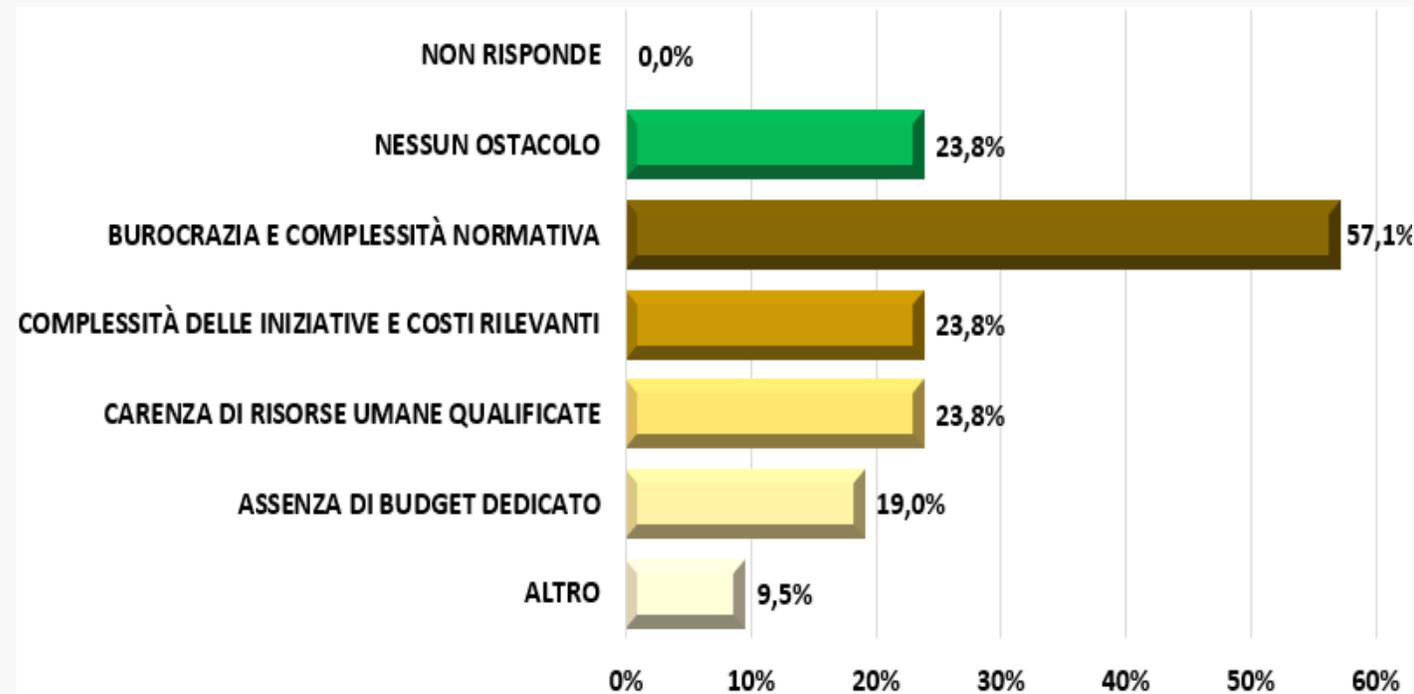


# Il comparto vitivinicolo della Confcooperative: fattori che ostacolano la realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile

L'impegno nell'ambito dello sviluppo sostenibile non nasconde, comunque, le difficoltà e gli ostacoli alla realizzazione delle iniziative. In particolare, tra i cooperatori del comparto vitivinicolo della Confcooperative che hanno lamentato la presenza di barriere e di difficoltà nell'implementazione di progetti di sviluppo sostenibile (a maggio 2024), il 57,1% ha indicato gli impedimenti burocratici e la complessità normativa come principale criticità. Il 23,8% ha segnalato la complessità delle iniziative e i costi rilevanti da sostenere. Una quota identica, il 23,8%, ha denunciato la carenza di risorse umane qualificate (dagli esperti di settore al *manager della sostenibilità*). Il 19% ha registrato l'assenza di un budget dedicato. Infine, il 9,5% dei cooperatori ha indicato altri fattori ostativi (in particolare, la mancanza di tempo da dedicare; la difficoltà a reperire alternative sia rispetto ai prodotti sia ai processi; la scarsa cultura della sostenibilità; «i ritorni meno soddisfacenti del previsto» sia economici sia d'immagine).

## FATTORI CHE OSTACOLANO LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE TRA LE ADERENTI ATTIVE NEL COMPARTO VITIVINICOLO -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



FONDO  
SVILUPPO

**Pierpaolo Prandi**

[prandi.p@confcooperative.it](mailto:prandi.p@confcooperative.it)

